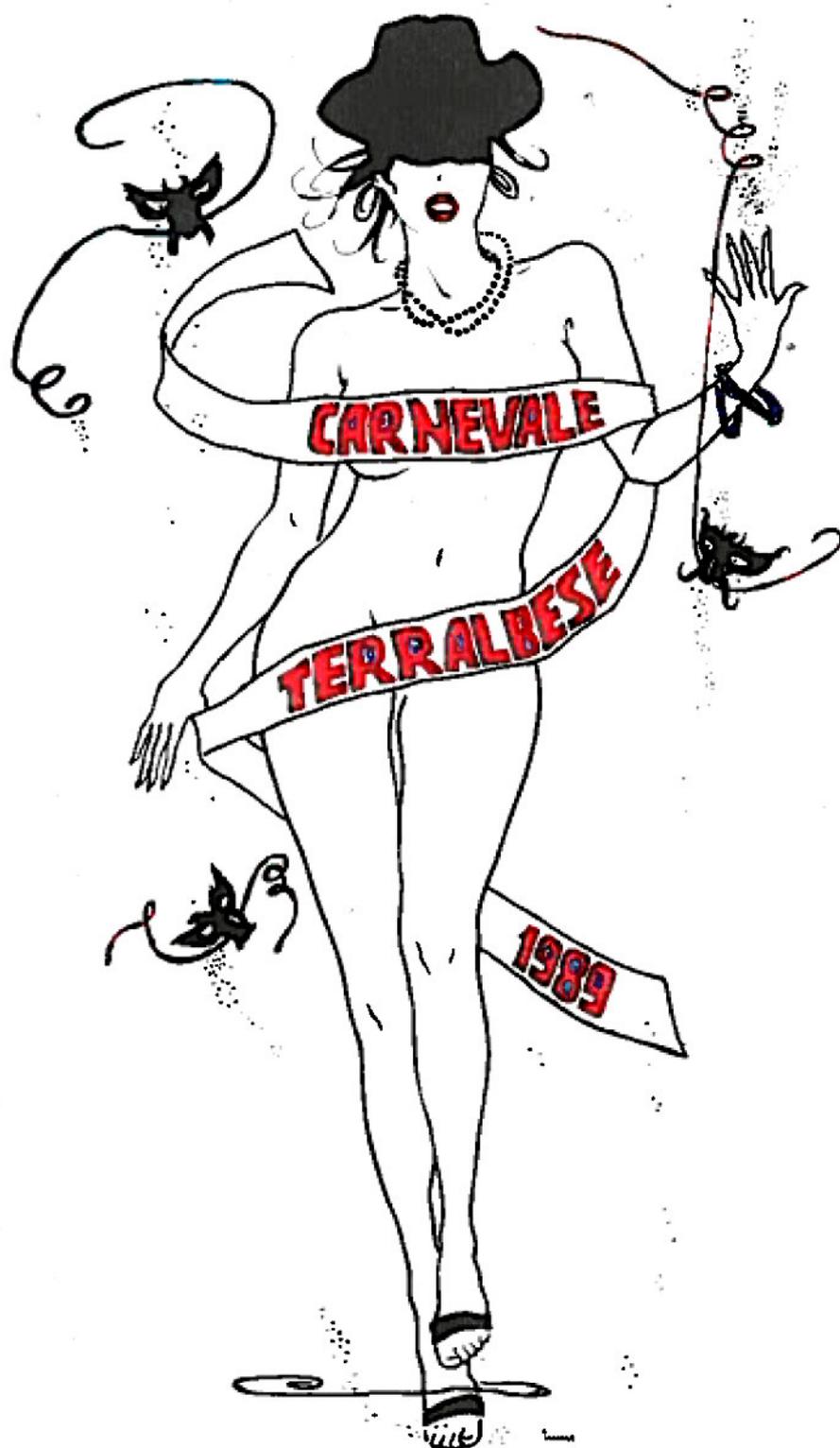


# TERRALBA

ANNO III, N. 4  
FEBBRAIO '89

## IERI e OGGI

Semestrale della  
Associazione  
Turistica Pro-LoCo



**SFILATE CARRI ALLEGORICI**  
domenica 5 - martedì 7 - ore 15

A CURA DELLA ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO  
con il patrocinio:  
COMUNE DI TERRALBA - PROVINCIA DI ORISTANO  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



# SARDASEGNALI



- CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA
- SEGNALETICA STRADALE
- ATTREZZATURA PER LA NETTEZZA URBANA
- PANCHINE - GIOCHI
- STAMPATI - ADESIVI - TIMBRI

UFF. E DEP.: VIA MARCEDDÌ, 13 - TEL. 0783/82729 - 09098 TERRALBA

*la tua Agenzia è*



## ALERICA VIAGGI

Via De Castro, 59/61 - ORISTANO - Tel. 0783/300203 - 73381  
Tlx 792030 ALERIC I - Via Marceddi, 3 - TERRALBA



# LA FONDIARIA

## ASSICURAZIONI

AGENTE DI ORISTANO Geom. Antonio Sanna  
SUB AGENTE DI TERRALBA Roberto Marongiu

**TERRALBA**  
**IERI e OGGI**

ANNO III N. 4 - FEBBRAIO '89

DIRETTORE RESPONSABILE  
**GIANFRANCO CORDA**

REDAZIONE

<b>SILVANO PIRAS</b>	<b>LUIGI ATZEI</b>
<b>ALDO MURGIA</b>	<b>MARIO PIRINA</b>
<b>ANGELO GRUSSU</b>	<b>GIAMPIETRO PINTORI</b>

**TERRALBA ieri e oggi:**  
semestrale di informazione culturale edito  
dalla Ass. Turistica Pro Loco di Terralba;  
Redazione: Piazza Libertà  
Registrazione Tribunale di Oristano n. 1/88  
Pubblicità a cura di SARDASEGNALI  
Copertina a cura di ARNALDO PINNA

stampa: COOP. GRAFICA NUORESE - Via Zara, 2 - Nuoro

**sommario**

<b>PRO LOCO, BILANCIO POSITIVO</b>	pag. 2
<b>UNA GENIALE INVENTIVA CHE STUPISCHE E DIVERTE</b>	- 3
<b>I NURAGHI DI TERRALBA</b>	- 5-6
<b>TERRALBA NEL '900</b>	- 8-11
<b>COME ERAVAMO</b>	- 13
<b>A.A.A. CAMPO SPORTIVO CERCASI</b>	- 14-15
<b>SEVERINO LAY</b>	- 16
<b>12 DICEMBRE 1948: LA CANTINA È UNA REALTÀ</b>	- 17-18
<b>POVERI MA ALLEGRI</b>	- 20
<b>TERRALBA E LE SUE TRADIZIONI</b>	- 21
<b>INTERCULTURA</b>	- 23-24
<b>PROGRAMMA CARNEVALE 1989</b>	- 25
<b>PROTAGONISTI CARNEVALE '89</b>	- 26
<b>ALBO D'ORO</b>	- 27
<b>IL PERCORSO DELLE SFILATE</b>	- 28-29
<b>CARNEVALE È ...</b>	- 30-31



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
ARBOREA**

**una banca a misura d'uomo diversa perché Cooperativa**

**SERVIZI:**

- |                                     |                     |
|-------------------------------------|---------------------|
| - deposito a risparmio              | - conti correnti    |
| - emissione assegni circolari       | - crediti di lavoro |
| - pagamento pensioni                | - credito agrario   |
| - incasso effetti                   | - credito artigiano |
| - riscossione I.L.O.R. e I.R.P.E.F. | - cassa continua    |

**ARBOREA - TEL. 0783/800596 - 800798**

## OTTIMO IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DELLA PRO-LOCO E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI LOCALI 1988, un anno di grandi soddisfazioni

*E per l'89 si attende una conferma*

Il 1988 è stato ricco di iniziative, di conferme, di grandi soddisfazioni. E non solo per la Pro-Loco, ma per l'intera cittadina. Il fermento culturale che da alcuni anni a questa parte sta vivacizzando Terralba ha avuto una sostanziale riprova con le attività delle varie aggregazioni, dalle amministrazioni pubbliche di tantissimi cittadini che, sollecitati

ad esaltare le proprie tradizioni, hanno prestato fattiva collaborazione.

Tutte le iniziative proposte nello scorso anno hanno ottenuto larghi consensi e soprattutto per la VI edizione del carnevale e per le manifestazioni dell'"Agosto" c'è stata una folla strabocchevole. Terralba, anche nello scorso anno, ha riproposto la sua

forza di cittadina vivace ad opera, ospitale e aperta verso tutti coloro che vogliono trascorrere giornate diverse e festose.

L'intento della Pro-Loco è quello di proseguire in questa strada anche per il 1989: un impegno non facile che richiede il determinante apporto di tutti per ricercare sempre nuove idee e nuovi stimoli.

### PRO-LOCO

#### APERTA LA CAMPAGNA SOCI 1989

*L'associazione turistica Pro-Loco ha aperto le iscrizioni per la campagna soci 1989. Le adesioni si ricevono nella sede sociale in piazza Marconi oppure rivolgendosi direttamente al consiglio di amministrazione che è così composto:*

Presidente: MARIO PIRINA  
Vice Presidente: GIANFRANCO CORDA  
Segretario: ANGELO GRUSSU  
Cassiere: ALDO MURGIA  
Consiglieri: SILVANO PIRAS  
LUIGI ATZEI  
GIAMPIETRO PINTORI

*Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale:*

LUCIO ORRÙ  
IGNAZIO MARONGIU  
Rev. dei conti: PIETRINO MELE  
Proviviri: DINA PALA  
ELIO STATZU

*Queste le principali iniziative della Pro-Loco:*

- Carnevale terralbese;
- Agosto terralbese;
- Mostra "Vivere in Sardegna" e conferenza sul tema;
- Sagra del vino e del pesce a Marceddì;
- Mostra dell'artigianato;
- Marcia ecologica a Marceddì;
- Avvio banda musicale G. Verdi;
- Manifestazione sportive e musicali in collaborazione con tutti i comitati per i festeggiamenti locali.

Per il suo libro "Aurora" dedicato a Terralba

### Premiato Mons. Marcias

L'associazione turistica Pro-Loco ha assegnato a Monsignor Teodoro Marcias una targa ricordo per la sua ultima opera letteraria "Aurora", interamente dedicata a Terralba. Il riconoscimento è stato conferito durante la presentazione ufficiale del precedente numero della nostra rivista in un incontro che si è svolto negli accoglienti locali del "Charlye 2000" dinnanzi ad un folto e attento pubblico.

Dopo aver ricevuto l'attestato Monsignor Marcias ha espresso il suo più vivo ringraziamento ed ha tenuto un significativo intervento nel quale, ancora una volta, è emerso il suo grande affetto per la città natale e per tutti i terralbesi. All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia di Oristano Maria Teresa Sechi, il Sindaco di Terralba Enzo Atzei, il consigliere regionale Ada Maria Lai, l'assessore comunale alla cultura Quintino Melis.

Monsignor Teodoro Marcias ha pubblicato altri quattro libri di poesie: "Spinarba" sulla Sardegna, "I maestri dei sapienti" sugli animali, "Rovi sui sentieri" satira sulla politica italiana, "Il figlio dell'uomo" la vita di Gesù in versi.

**borsettistica - calzature - merceria**

*Licia Cortis*

VIA CAIROLI, 17 - Tel. 81610 - TERRALBA

**TERRALBA**  
IERI & OGGI**IN PRIMO PIANO**

# Una geniale inventiva che stupisce e diverte

*Riesplode la magica follia del carnevale, la grande festa popolare straordinariamente ricca di allegria e fantasia.*

*Un appuntamento di notevole richiamo, avvolto come sempre nel più assoluto segreto per non svelare le sorprese delle affascinanti sfilate che si svolgeranno domenica e martedì nelle principali vie cittadine.*

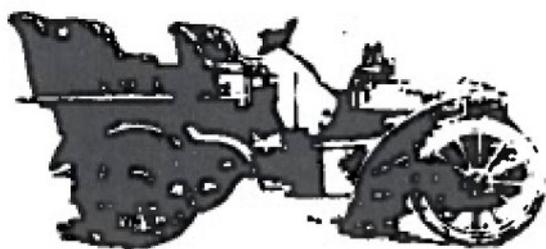
*Il travolgente successo delle precedenti edizioni de "Su mattisi de coa" ha acceso ulteriormente l'entusiasmo dei gruppi di lavoro che da alcuni mesi si stanno dedicando con forza e passione alla realizzazione dei "carri" che dovranno, ancora una volta, stupire e divertire migliaia di spettatori attratti dalla geniale inventiva dei terralbesi. Il grande impegno profuso nei laboratori della cartapesta da centinaia di persone preannuncia una parata carnevalesca particolarmente suggestiva e all'insegna di stupefacenti novità, così come è successo negli anni scorsi, quando si ammirarono carri allegorici di cui ancora oggi si parla con soddisfazione e giusto orgoglio.*

*Come non ricordarsi, infatti, degli smisurati fantocci dell'84 con in testa "Su re imbrogati", dello sfarzoso matrimonio dei "Pazzi", della perfetta realizzazione del "Cavallo divino" dell'irrefrenabile ritmo brasiliano e spagnolo e della riuscitissima scenografia del "Safari pazzo"? Oppure chi può dimenticarsi delle incredibili evoluzioni dell'automobile che si sdoppia e si ricongiunge, della locomotiva e della parodia di Spadolini? E fra i bambini quanto è vivo il ricordo di Paperon de' Paperoni che distribuisce dollari dalla sua banca, della storia di Pinocchio e dei Pupazzi raffiguranti Stanlio e Ollio?*

*Nella sua pur breve storia il carnevale terralbese ha già brillato per la sua originalità e per la sua grande partecipazione ed ora è nuovamente in scena per riproporre lo spettacolo più frenetico dell'anno. I tanti gruppi di lavoro stanno sempre più perfezionando le tecniche di realizzazione dei carri e la fantasia sembra ... non avere limiti. Cosa riserverà, dunque, la VII edizione de "Su mattisi de coa"?*

*Sorprese a non finire con il ritmo trascinante di una festa mascherata che ormai è diventata un appuntamento da non perdere: Domenica 5 e Martedì 7 febbraio tutti in piazza a Terralba per divertirci con il carnevale 1989.*

Gianfranco Corda

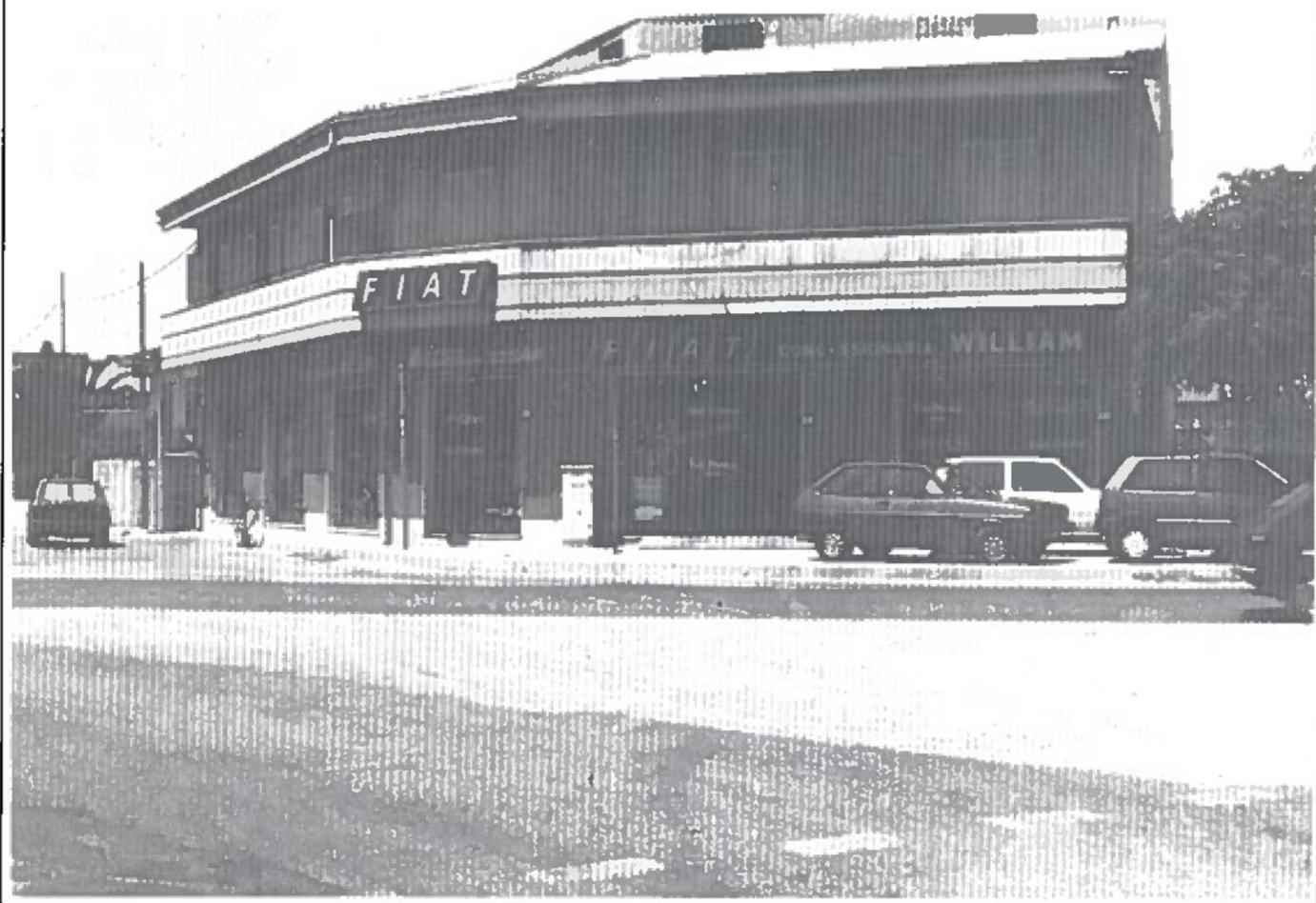


autosalone  
**WILLIAM**  
di Biancu Giovanni

**concessionario:**



TERRALBA - Via Porcella - Tel. 81383 - ASSISTENZA FIAT Tel. 82061

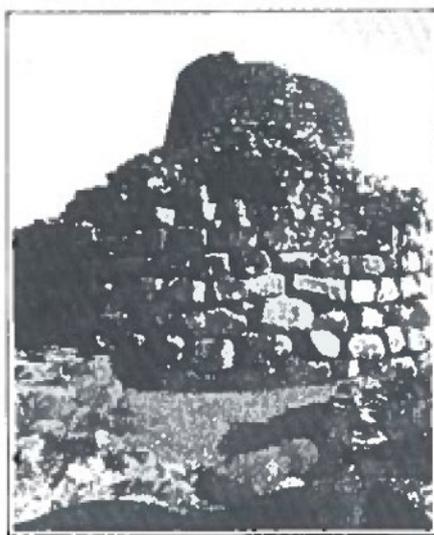


# I nuraghi di Terralba

Il territorio di Terralba non ha mai fatto parlare di se per la presenza di nuraghi o di altri monumenti tipici di questo periodo. È pur vero che il suolo, dal punto di vista morfologico, non era certamente l'ideale per edificare i nuraghi, perché mancava la materia prima, cioè le pietre e queste dovevano trasportarle da lontano; ancora, perché era disseminato di numerose paludi; infine, perché completamente pianeggiante e, quindi, mancava di una prerogativa molto importante, cioè di punti elevati, atti ad offrire una certa difesa naturale in caso di attacco da parte dei nemici. Non per questi motivi la civiltà nuragica è rimasta estranea in questa zona; anzi, al contrario, è stata intensamente popolata e la causa va ricercata, senza dubbio, nella grande fertilità del suolo.

I nuragici sono conosciuti come un popolo di pastori e di agricoltori, anche se l'allevamento del bestiame sembra sia stata la loro principale occupazione. Le genti che si insediarono nel terralbese erano senza dubbio degli agricoltori, e questo lo possiamo dedurre dalle testimonianze archeologiche, in primo luogo, dal ritrovamento di una cospicua quantità di macine per cereali dette a sella d'asino e di molti frammenti di grossi "dolia od oreci", che servivano per immagazzinare i cereali e le derrate alimentari.

Ora passiamo ad esaminare i siti dove, attraverso le ricerche effettuate in questi ultimi anni, si sono riscontrate le testimonianze della civiltà nuragica. Complessivamente questi siti sono 6 e ven-



**Le ricerche effettuate in questi ultimi anni hanno rivelato la presenza nel nostro territorio di sei villaggi risalenti alla civiltà nuragica**

gono elencati in ordine di grandezza rispetto alla loro estensione:

- 1) Pomada e Coddu su Fenungu;
- 2) S'Arrideli;
- 3) S. Ciriaco;
- 4) Fangariu;
- 5) Serra Erbutzu;
- 6) Nuracciolu.

Il solo nuraghe visibile è quello di Nuracciolu, che sorge sopra un piccolo cucuzzolo e, si possono scorgere nascoste tra i rovi, a livello del suolo, le pietre della sua circonferenza. È un nuraghe monotorre o semplice e nelle immediate vicinanze non esistono altri manufatti per determinare l'esistenza del relativo villaggio; può darsi benissimo che questo non

sia mai esistito e la torre nuragica sorgesse isolata, avendo solo la funzione di controllare e proteggere il territorio.

Gli altri 5 insediamenti nuragici sono dei villaggi, in alcuni casi molto estesi ed importanti ma, a causa delle distruzioni perpetrate dall'uomo ed in minor misura dal tempo, del nuraghe vero e proprio non è rimasta traccia.

Il villaggio nuragico più importante ed esteso è quello di Pomada e Coddu su Fenungu, che è stato tagliato in due dalla strada provinciale Terralba-Arborea e dal canale che la costeggia. La sua estensione è di oltre 15 ettari ed è disseminato in un grande numero di capanne che, purtroppo, le profonde arature hanno messe in evidenza, ma anche danneggiato irreparabilmente. A livello di superficie abbonda il materiale archeologico, come macine, pastelli, ceramica, resti di paste, utensili in pietra etc.

Oggi è impossibile datare con precisione la nascita e la fine di questo villaggio, per mancanza di uno scavo sistematico, ma il materiale archeologico esaminato ci aiuta a darci un quadro cronologico indicativo che va dal bronzo medio (1500-1200 a.C.) all'età del ferro (900-500 a.C.).

Un altro grande villaggio nuragico è quello di S'Arrideli: La sua estensione è di circa 12 ettari, è situato alla periferia orientale del centro abitato e recentemente è stato molto danneggiato dai lavori di una strada che l'ha tagliato in tutta la sua lunghezza, circa 400 metri.

Anche qui il suolo è dissemi-

AZIENDA AGRICOLA **SPIGAFLOR**

PRODUZIONE E VENDITA  
FIORI RECISI E PIANTE ORNAMENTALI

LOC. PAULI ZORRA - TEL. 81092 - TERRALBA

nato di abbondanti resti della cultura materiale di carattere agricolo e la tipologia ricalca molto fedelmente quella del villaggio di Pomada e Coddi su Fenungu. Non lontano da questo villaggio, nell'orto di Severino Lai, l'ortolano Sebastiano Milia, mentre era intento a scavare una fossa per impiantarvi un'albero, rinvenne una brocca contenente i seguenti oggetti di bronzo: n. 6 statuine, n. 2 accette a margini rialzati, n. 3 stocchi e n. 1 lama di pugnale.

Il Prof. Lilliu studiò i bronzi di questo ripostiglio e fece una pubblicazione. (c. Lilliu - Annali delle facoltà di Lettere e Filosofia e Magistero dell'Università di Cagliari - Vol. XXI - 1953).

Una parte di questo materiale venne consegnata, dopo qualche giorno dal ritrovamento, ad un funzionario della soprintendenza Archeologica di Cagliari; il resto, venne recuperato dopo mol-

te peripezie, dopo qualche mese, tranne il pezzo migliore, la statuetta di un capotribù di cui qualcuno, attratto dalla sua bellezza e dal suo grande valore intrinseco, ritenne opportuno impossessarsi.

A S. Ciriaco, dove sorge l'omonima Chiesa, in un'area di circa 3 ettari sono venute alla luce evidenti tracce di un'esteso villaggio nuragico, costruito sopra un preesistente insediamento preistorico. Il primo nucleo abitativo ha avuto inizio verso la fine del Neolitico Medio o cultura di Bonnighinu (IV millennio a.C.), ed è proseguito ininterrottamente fino all'età nuragica. L'insediamento di S. Ciriaco si prospetta un centro archeologico di estremo interesse perché qua la vita ebbe inizio in un frangente culturale che è la fase preparatoria alla cultura di S. Michele di Ozieri.

L'interesse sta nel fatto che

questa fase di transizione del Neolitico Medio al neolitico recente si è manifestata in poche altre località della Sardegna, perciò poco esportata e, quindi, poco conosciuta.

A Fangariu e Serra Erbutzu ci sono tracce di un modesto insediamento nuragico; l'unico elemento classificabile ancora visibile a livello di superficie è la ceramica relativa al periodo in esame.

La cittadinanza e gli amministratori dovrebbero prendere coscienza di questo ricco patrimonio archeologico. È un patrimonio prezioso che merita di essere conosciuto e valorizzato attraverso una campagna di ricerche e di studi perché rappresenta la nostra eredità storica e culturale, ma soprattutto merita di essere protetto: altrimenti rischia di essere cancellato per sempre dalla faccia della terra.

Gino Artudi



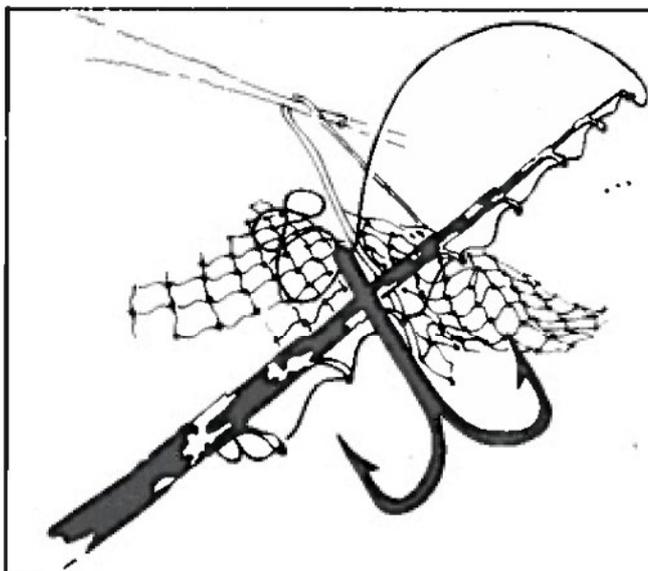
PIZZA FERRO D'ASTRO (periodo nuragico)



STATUINA



PIZZA FERRO D'ASTRO (periodo nuragico)



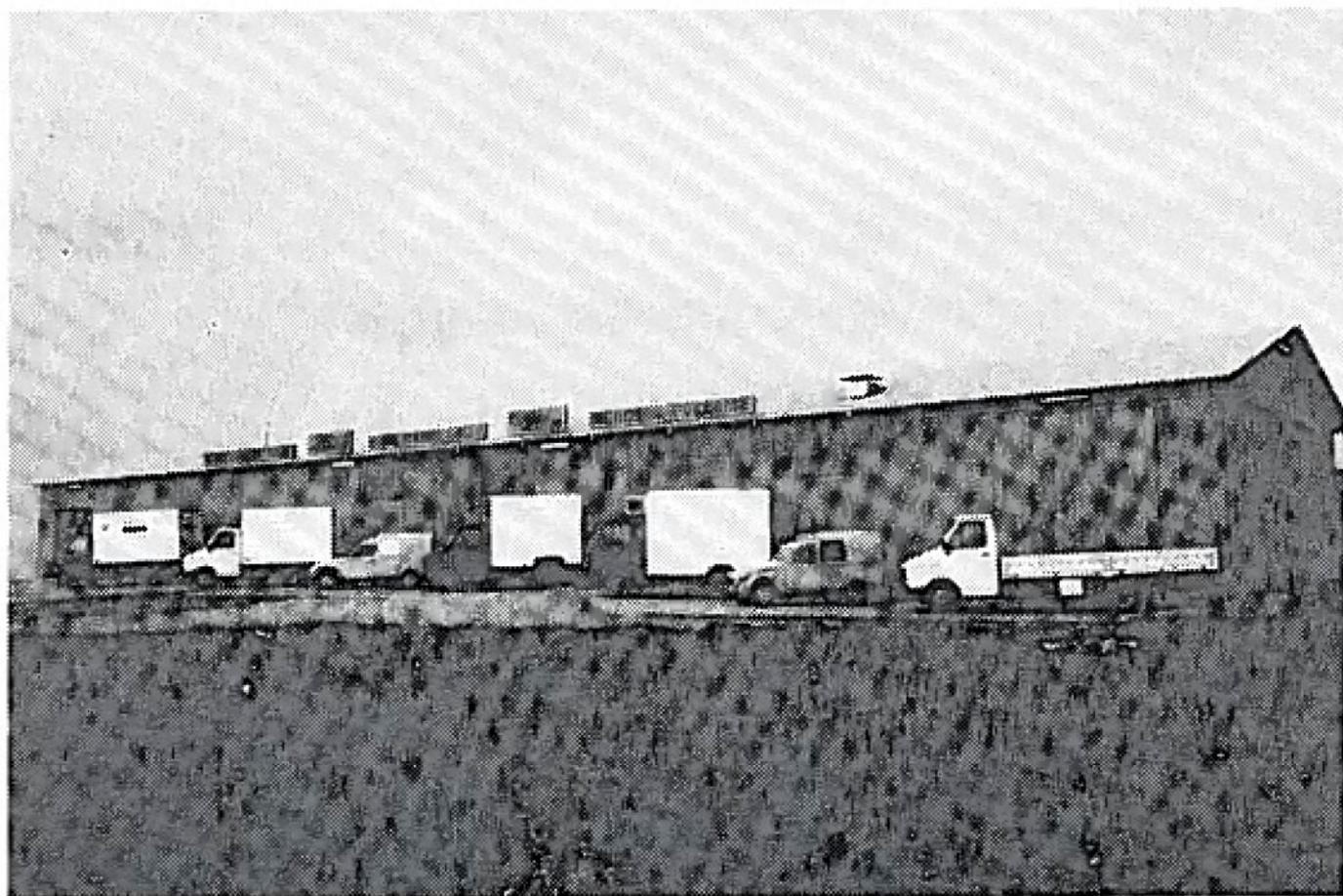
TUTTO PER LA PESCA  
SPORTIVA E PROFESSIONALE

Via Oristano, 25 - Tel. 81927  
TERRALBA

PRODOTTI RUSPANTI

S'ISCA

il vero pollo sardo  
allevamento  
macellazione  
giornaliera



**STRADA STATALE 131 Km. 74.800 - TEL. 85.411**

# TERRALBA NEL '900

## LA MEMORIA

La memoria è un setaccio, in cui le maglie del tempo hanno trattenuto momenti di una vita che non può essere più cambiata, ma che potrebbe aiutarci a capire e a cambiare.

### IL RUOLO E IL LAVORO DELLA DONNA Il ruolo

In una società ad economia di sussistenza, la condizione di inferiorità della donna è da vedersi all'interno di una generale sottomissione al bisogno.

La maggior parte delle donne non aveva neanche la consapevolezza della propria personale ingiustizia, perché, delle scatole cinesi della vita, vedeva solo quella più grande, la necessità di sopravvivere.

Oggi quella scatola è stata tolta e anche nelle regioni più povere del Nord del mondo è ben visibile la scatola più piccola, la condizione di marginalità in cui si trova la donna, che per millenni è stata solo "la femmina dell'uomo" e per la Storia è esistita solo in rapporto a lui. Ha continuato a generare la vita, senza poter intervenire per trasformarla, perché la "cosa pub-

blica" non era di sua competenza. Anche nel privato però difficilmente poteva esprimersi come soggetto indipendente: da ragazza era sottomessa al padre e ai fratelli, da adulta al marito e ai figli.

A Terralba, tranne per la messa, le ragazze non andavano in piazza neanche la domenica, giorno in cui indossavano il vestito buono e si sedevano con le amiche sulla porta di casa, a guardare e a farsi guardare dai ragazzi, che passeggiavano.

Qualche volta, in occasione di battesimi o matrimoni, nelle case si ballava il ballo sardo, al suono di su sonèttu, de su sonèttu a bucca e de is sois de canna. Uno svago nuovo arrivò nei primi anni venti, quando ziu Pietrinu Marcias e ziu Federicu Cava cominciarono a proiettare i primi films muti, nel cortile di ziu Liccheddu Loi; ma le ragazze erano sempre adeguatamente scortate, come lo erano durante le feste, quando si andava a vedere is ciaddus curridoris, i ciclisti e i fuochi d'artificio.

Gli amori potevano nascere solo con gli sguardi, come spesso oggi, ma, diversamente da oggi, di sguardi vivevano per lungo tem-

po: di sguardi e di serenate. I giovani infatti improvvisavano mut-tetus amorosi sotto le finestre delle innamorate, accompagnandosi con chitarre, sonettus e mandolini.

In ogni caso era una fortuna per la ragazza potersi fidanzare con il giovane di cui era innamorata, perché il marito veniva scelto dal padre, in base soprattutto al censo. Dopo l'accordo tra le due famiglie, i due fidanzati potevano finalmente uscire insieme, ma sempre discretamente accompagnati da un fratellino o da una sorellina.

Il quadro che risulta da queste prime righe, di ragazze tutte casa e famiglia, tutte ubbidienti, tutte virtuose, è, a dir poco, monotono e stucchevole. Per fortuna ci viene in soccorso la memoria, nel ricordarci che talvolta i figli nascevano stranamente prematuri, che qualcuna si sposava col pancione e che i bambini potevano nascere, pur tra l'esecrazione generale, fuori dal matrimonio. Meno male. Come si facesse ad andare oltre gli sguardi, non è dato sapere: il filtro del tempo, che certamente ha trattenuto nella memoria quei momenti, è molto discreto.

**BAR - GELATERIA - RISTORANTE - PIZZERIA**

## Borgo Antico

**cucina internazionale con ampio giardino, personale con conoscenza dell'inglese, tedesco, olandese e francese**

**VIA NEAPOLIS, 31 - TEL. 0783/82594 - TERRALBA**

**AUTOFFICINA MECCANICA**

**FAIS LUIGI & FIGLI**

**RIPARAZIONI VEICOLI ITALIANI,  
ESTERI, BENZINA E DIESEL  
AUTORICAMBI - ACCESSORI**

Via Porcella, 204 • ☎ 0783/81617 • TERRALBA (Or.)

**esposizione e assistenza autorizzata:**



In un modo o nell'altro, una volta sposata, la "femmina dell'uomo" otteneva l'ambito titolo di "regina della casa".

Anche nel significato etimologico di domina, padrona, la donna perde il connotato di "persona", perché la sua definizione è sempre in simbiosi con la casa. Essa è la padrona di casa, sa meri de domu, mentre il marito è su meri e basta.

In quanto poi a sentirsi veramente padrona della casa, ciò è relativo, perché ognuno ha un rapporto unico con il proprio lavoro: può sentirlo come fatica, come piacere o come fatica piacevole. Ad un esame oggettivo, sembra che allora fosse più la casa padrona della donna che non viceversa.

### Il lavoro

La regina della casa riusciva a salvare l'economia familiare, grazie alla sua plurispecializzazione e, cinquant'anni fa, quelle che oggi si chiamano competenze non riconosciute delle casalinghe, erano molte di più. La donna doveva fare il sapone, fare il pavimento (su fumentu de terra), imbiancare, spigolare, fare il pane, cucire e aggiustare qualsiasi capo d'abbigliamento, allevare galline, conigli e maiali, far legna, naturalmente cucinare e, alla occorrenza, zappare e raccogliere fave, ceci e lenticchie.

### A spigai e a fai su pai.

A luglio, su mesi de argiolas, tutte le donne delle famiglie povere andavano nei campi con i bambini, appresso agli uomini che preparavano i covoni, is maghias, dopo la mietitura; raccoglievano le spighe rimaste a terra, riempiendo una tela a tasca, che tenevano legata alla vita. Riempiti i sacchi, li portavano poi a casa, dove le spighe venivano lasciate al sole, per facilitare il distacco del grano; quindi avveniva la battitura, con is mallus, bastoni di legno ricurvi in punta; in seguito, con su cibiru de cerri, si ventilavano i chicchi, per separarne le scorie (a bentugliai). Il grano veniva conservato in una stanza e, in genere il lunedì, si puliva (si purgada) la quantità necessaria per il pane della settimana, che si portava al mulino.

Già negli anni trenta, is molas erano state sostituite dai mulini elettrici, che a Terralba erano tre: su de Moru Secchi, nell'odierna via Verdi, de Vitalia Scintu, in via Azuni (su sciaù de sa moba), e de tziu Diegu, in via Garibaldi.

Si pagava il mugnaio in base alla quantità di grano macinato, calcolata secondo le tradizionali misure di capacità, ancora in vigore, nonostante l'introduzione, nel 1846, dei nuovi pesi e misure. Per il grano, su moi corrispondeva a 40 Kg., sa quarra a 20, su quartu a 10,

su quartucciu a 5 e infine s'imbudu a 2,5 Kg.: per una famiglia di sei o sette persone se ne macinavano circa 20 chili.

La lavorazione della farina era lunga e complessa, perciò ci si doveva alzare all'alba, e anche prima, dal lunedì al venerdì. All'inizio col setaccio grosso (su sedatzu) appoggiato a su sciadatzadori, si separava la crusca (su poildi) per le galline, poi, col setaccio più fine, la farina 00 (su scètti). Si lavorava quindi con sa poia, imprimendole movimenti circolari, in modo che nel mezzo si accumulasse la cruscella, che si mischiava alla crusca, oppure serviva per preparare su cucch'e cai: si dava ai cani il tanto ricercato pane dietetico di oggi.

Il rimanente si lavorava con su cibiru: tenuto appoggiato obliquamente sul tavolo, lo si faceva ruotare con dei colpetti della mano e ciò che si fermava al centro si mischiava a su scètti. La farina rimasta era pura semola, sa simbua.

Il venerdì o il sabato, a prima notte o verso le due del mattino, si spongiada, con i pugni, su scètti e si ciuesciada, con il palmo della mano, sa simbua; un pezzo di pasta lasciato dalla settimana precedente serviva da lievito (su fromentu). Una volta che la pasta aveva lievitato, si accendeva il fuoco nel forno e si infornava. Con su scètti,

UN NEGOZIO DI CLASSE PER UN REGALO ESCLUSIVO

**COSTEBELLE**

ARTICOLI DA REGALO - CRISTALLERIE - ACCIAIO E POSATERIE  
BOMBONIERE E LISTE DI NOZZE

PIAZZA LIBERTA, 15 - TERRALBA

Ristorante **"DA RENZO"**

s.s. 131 km. 99 - tel. 33.656

LE MIGLIORI SPECIALITÀ  
SARDE E INTERNAZIONALI

**Siamaggiore**

si facevano su civrasciu e is ladas, con sa simbua is coccois, is tundas e is turedus. Tutto il pane, ricoperto con un panno bianco, veniva conservato sotto le coperte, perché non si indurisse. Il lunedì successivo ricominciava tutta la trafila.

### **Puddas, coillus e su procu**

Dopo aver lavorato la farina, si dava una ripulita alla casa e si preparava su poddi per le galline, che mangiavano due volte, di mattina e di pomeriggio; quindi si dava l'erba ai conigli, dopo averne separato le specie commestibili. Il maiale mangiava invece tre volte, colazione pranzo e cena, e i suoi pasti richiedevano più tempo, perché, oltre a su lori (ceci e fave), l'alimento principale era costituito, soprattutto d'estate, dai fichi d'India, che si dovevano sbucciare (crastai).

Per l'erba e i fichi d'India, le donne andavano spesso in campagna, dove cercavano anche il companatico per il proprio pranzo: sòcciri, cadriatza, cicoia, lispòrra, mattutzu, lau, erba fia prangi, cardu de molenti, ambuatza.

Questa attività e, in misura minore, la spigolatura, ricordano la raccolta della donna del paleolitico, dalla quale dipendeva, almeno per l'80%, l'alimentazione della famiglia: un legame con la preistoria, che oggi suscita un certo fascino.

I conigli e le galline costituivano il pasto prelibato delle festività più importanti, il maiale invece si macellava in casa e ogni sua parte veniva utilizzata: con il sangue ancora caldo, condito con uva passa, zucchero e grasso, si preparavano i sanguinacci (is buddeddas); gli ossi si salavano e servivano da condimento per la minestra de lori; col grasso si preparava lo strutto, che sostituiva l'olio d'oliva in cucina; con la carne si preparava sa musteba, s'anandua, su crantasciabi e naturalmente le salsicce, con l'imbuto; una parte del grasso veniva salata e si aveva su lardu; i pezzetti di grasso che non si scioglievano nella preparazione dello strutto venivano usati per preparare il gustosissimo pai cun edra.

Molti, ancora oggi, macellano il maiale in casa, mentre si è persa quasi del tutto la tradizione de su mandau, veramente de is mandaus, cissu a friscu e cissu a siccau: un regalo ad amici, parenti e vicini, che rinsaldava i legami sociali e aveva anche una utilità pratica, perché c'era sempre un "ritorno" di carne fresca, lardo e salsiccia, quando macellavano gli altri.

### **A coccinai a frigai e a stirai**

La cucina di allora era semplice e non richiedeva grandi capacità. Normalmente si cucinava solo per la cena, perché il menù del

pranzo era costituito da pane, lardo e erbe, imaffiati con piriccioni a tres aquas: gli uomini pranzavano in campagna, le donne e i bambini nel cortile di casa, a su sobi, quand'era bella giornata. Per cena si preparava, in sa forredda a craboi o nel caminetto, la minestra de lori (fave, ceci, lenticchie, anchiscia) o la pasta condita con sa cunserva. La domenica fagioli e talvolta carne di pecora.

Per lavare i panni, prima del 1913, si andava al fiume, dopo aver preparato, con cenere messa a bollire nell'acqua, la lisciva (sa lissia). In seguito si lavava in casa, dopo aver fatto la provvista di acqua e aver preparato il sapone, con soda e sego.

Quando i panni da lavare erano molti o si lavavano quelli degli altri, si andava al lavatoio; in quel caso ci si alzava anche alle quattro del mattino per fare la fila e, appena Mundiccu Orriu, l'idraulico del comune, apriva i cancelli, ci si catapultava dentro per impadronirsi dei rubinetti. Perché i panni sembrassero più puliti e freschi, si usava s'asullettu, che dava loro una tonalità leggerissima di celeste.

Prima di stirare, si rammendava e si mettevano le toppe, che erano più alla moda di adesso. Si stirava con su ferru a craboi e non doveva essere né semplice né piacevole.

# **Charlie's Bar**

**UN GRANDE BAR  
NEL CUORE DI TERRALBA**

**Piazza Marconi**

**SPAGHETTERIA - PANINOTECA - PIZZERIA - BIRRERIA**



# **Snoopy**

VIA ROMA, 148 - TEL. 0783/81273 - TERRALBA

### Su fumentu de terra e s'imbiancadura fai su ludu

Rinnovare il pavimento e imbiancare erano lavori annuali.

Quando il pavimento si rovinava, le donne andavano a S'Isca con la conca di terracotta (sa scivedda), per prendere sa terr'e isca (l'argilla); a casa, la ammorbidivano con l'acqua, vi mischiavano la paglia e la stendevano sul pavimento vecchio, con le mani.

Per imbiancare usavano invece la calce, colorata con sa terra arubia, gialla o asullettu. Andavano di moda colori vivaci: rosa, azzurro, giallino.

Alla fine di una giornata di lavoro, e non abbiamo parlato né delle incombenze di madre, né delle fatiche stagionali in campagna, la regina della casa non aveva bisogno di ansiolitici per dormire. Eppure, nonostante la stanchezza, dopo cena, nelle belle serate estive, si riuniva con i vicini a su friscu, e trascorreva forse gli unici momenti di svago della giornata,

chiacchierando, cantando e raccontando favole. D'inverno invece la famiglia si attardava vicino al caminetto o attorno a sa forreda, a contai contus, prima di andare a letto con un mattone o una tegola calda come scaldino. E la mattina all'alba si ricominciava.

### Conclusione

Alcuni vocabolari moderni, non tutti, definiscono la donna come "essere umano femmina", riconoscendole i diritti di soggetto con caratteri propri. Non sarà la definizione di un vocabolario a convincerci che non esiste più un problema donna da risolvere. È sicuro che si son fatti grossi passi avanti e che la donna è sempre più addentro alla gestione del potere pubblico; ma la sua partecipazione a questo potere non arriva al 10%, a Terralba è del 15%.

C'è ancora molto da fare e da lottare e, se si procederà nel modo giusto, la rivoluzione più importante, ma di quale secolo?, sarà

quella femminile.

La speranza dell'uomo è che la donna non si dimentichi di essere femmina, che non si travesta nella convinzione che il potere sia maschile, che rimanga "diversa", perché nella sua diversità c'è la possibilità di correggere gli errori fatti proprio da un potere solo al maschile.

Luigi Arzei

GALLERIA  
D'ARTE

Giuseppe  
Sanna

VIA BACCELLI, 65  
TEL. 0783/82230  
TERRALBA (OR)

# GOMMAUTO

CONVERGENZE ED EQUILIBRATURE  
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

VIA MAXIA, 33 - ARBOREA

## Pasticceria Gelateria Sardegna

SERVIZI PER RICEVIMENTI E MATRIMONI

Viale Sardegna, 9 - Terralba



LENTI A CONTATTO..

OROLOGERIA  
ORFICERIA

**A. BASILE**

Via Baccelli, 22 - Tel. 0783/81.621  
TERRALBA - OR

Concess. LONGINES - SEIKO

vasto assortimento orologi, oggetti preziosi, riparazioni oggetti d'oro, orologi al quarzo e meccanici



- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI

**Podda**

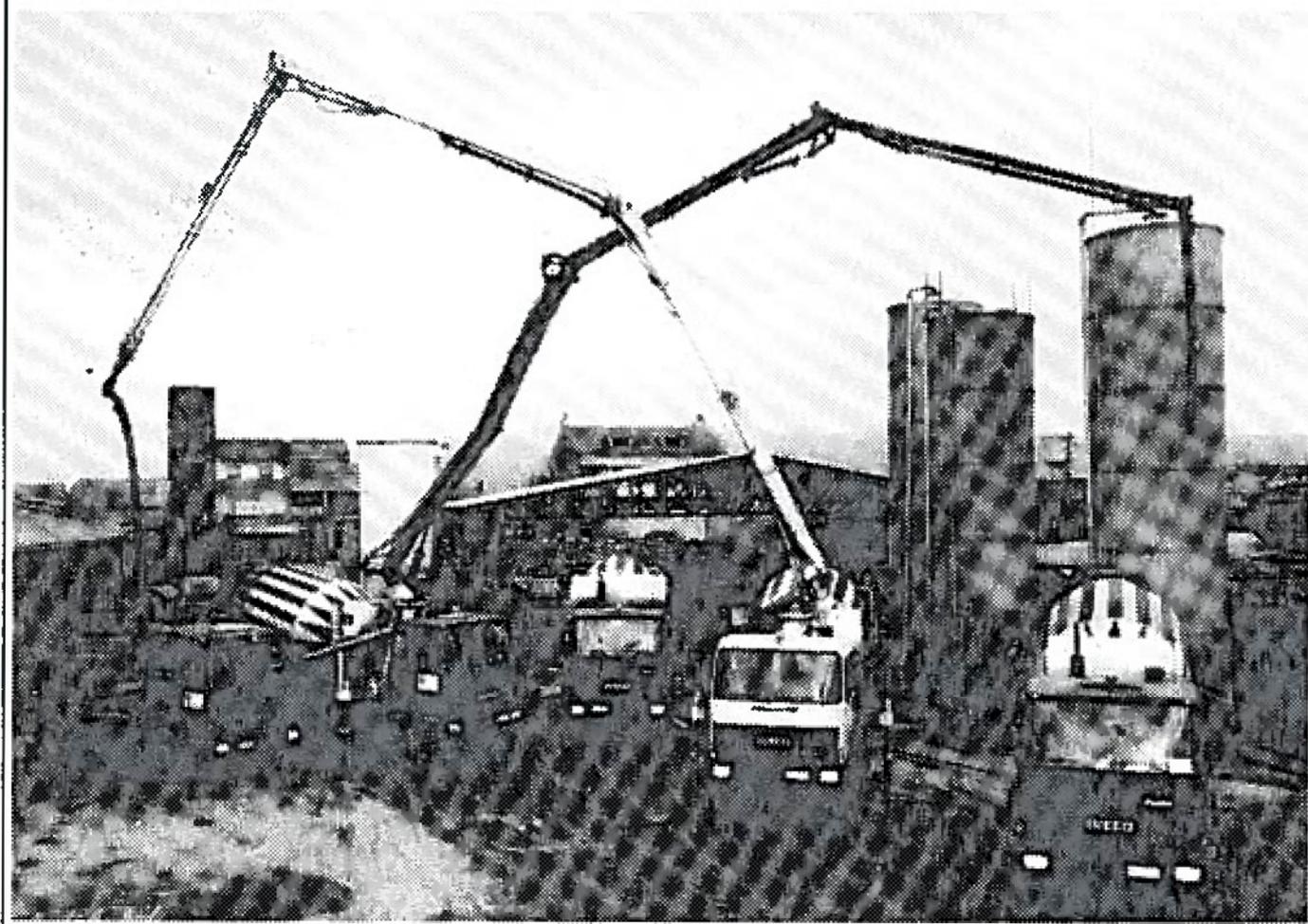
**di Podda Giovanni P. & Luciano snc**

Sede amministrativa:

VIA NAZIONALE 74

Tel. (0783) 81860 - 81434

09098 TERRALBA (OR)



## COME ERAVAMO

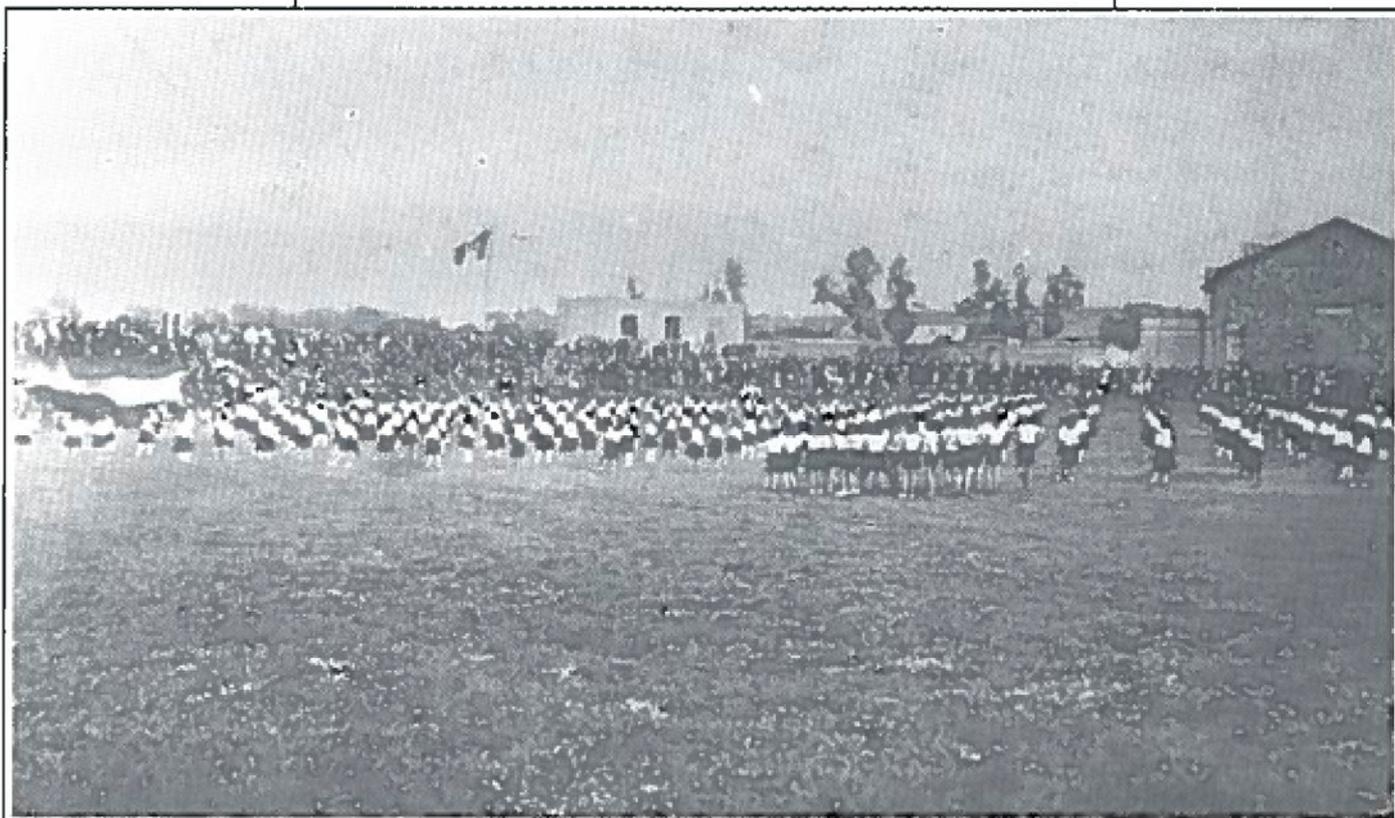


Foto: ANTONIO BERI

**Due momenti di festa degli anni trenta a Terralba.**

**Nella foto in alto i bambini delle scuole elementari mentre presentano il "Saggio" di fine anno nel campo di "Su Forreddu". Diretti da Efisio Pinna, gli scolari, tutti in divisa bianco-nera, si esibivano in coreografici esercizi ginnici davanti ad un folto pubblico.**

**Nella foto sotto, festa nel solito campo sportivo, con balli e canti al ritmo di fisarmonica e launeddas. «La domenica dopo la Messa - ricordano gli anziani - era l'unica occasione per divertirci e incontrare nuove persone. Gli spettacoli erano quasi sempre improvvisati e, per tanto tempo, oltre il tradizionale ballo sardo, era in voga la "sciampitta"».**



Foto: ANTONIO BERI

**Per 50 anni le società di calcio hanno dovuto peregrinare da un campo all'altro alla ricerca di una struttura regolamentare stabile.**

# A.A.A. campo sportivo cercasi

**Da "Su Forreddu" a "Domus Beccias" al "1000 canne", la grande passione calcistica raccontata attraverso la storia dei vari campi di gioco.**

*Il calcio è stata sempre la grande passione dei terralbesi. In queste pagine ripercorriamo le tappe fondamentali di questo sport facendo riferimento ai campi sportivi utilizzati dagli anni trenta ad oggi. Ad eccezione della struttura polivalente di "Narbonis", tutti gli altri campi sono stati portati a termine grazie alla volontà di sportivi ed atleti che, pur di praticare lo sport preferito, non hanno lesinato sacrifici. In questi 50 anni è risultato, inoltre, determinante il contributo della Parrocchia di S. Pietro e di alcuni privati cittadini che hanno messo a disposizione i terreni per realizzare i campi da gioco.*

Il primo rettangolo di gioco in cui si disputarono partite di un certo livello fu quello de "Su Forreddu", nello spazio che attualmente si estende dalla ex Casa del fascio alle case popolari tra via Pellico e via Marceddi. Correva la stagione calcistica 1935/36. Ben presto però fu abbandonato perché si formava un vero e proprio acquitrino alimentato da un canale scoperto che partiva dal lavatoio comunale di piazza Libertà.

Nel 1938 si iniziò a giocare in un rettangolo di gioco in via Nazionale su un terreno messo a disposizione da Angelico Cuccu. In quel campionato i "Canarini" andarono molto forte. L'anno seguente ancora un cambiamento di sede con l'attivazione del nuovo campo in zona "Domus Bec-

cias" di proprietà di Amelia Sequi. Questo spiazzo che costeggiava un canale, d'estate veniva utilizzato come aia.

Nel 1943, con la costituzione della società di ispirazione oratoriana "Freccia azzurra", si fece ritorno a "Su Forreddu". Il nuovo sodalizio, guidato dal vice parroco Don Mario Sanneris, diede preminenza al calcio e si dedicò a sistemare il campo che, inizialmente, non era altro che un laghetto. Si formò anche un comitato promotore, capeggiato da Ricciotti Trudu, che con appassionata dedizione diede inizio ai lavori. Oltre Trudu lavorarono per la bonifica del terreno Silvio Pani, Angelino Casu, Antonio Lai, Nino Tolu, Ennio Lonis, Felice Steri, Tarcisio Lai, Emilio Frau, Salvatore Floris, Emilio Tocco, Erminio Manca, Gesuino Melis, Efisio Ortu. La direzione dei lavori fu assunta dal tecnico Salvatore Pia, un altro appassionato del pallone, mentre il materiale occorrente lo fornì Salvatore Pau. E così in tre mesi Terralba ebbe il campo ultimato.

Dopo la società "Freccia Azzurra" nacque anche "Alba Nuova" mentre nel 1944 si costituirà la "S.S. Terralba", presieduta dal Dottor Atzeni, che partecipò al campionato di II divisione. A questo torneo parteciparono due squadre di Oristano ("Ardito e Stella Rossa"), S. Gavino, Villaci-

dro, Quartucciu, Olbia, Calangianus, Tempio ed altre.

Nel 1945/46 la squadra terralbesi si iscrisse al campionato di eccellenza dove giocarono anche il Cagliari B, Arborea, la Guerriani, la squadra dell'esercito (Carloforte) ed altre.

Tra i giocatori si ricordano: Guido Putzolu, Erasmo Abis, Emilio e Luigi Cuccu, Fiorenzo Ghiani, Italo Marongiu, Giovanni Puddu, Ricciotti Trudu, Salvatore Mureddu, Armando Sanna, Sandro e Ugo Goffi e gli avieri Felletti, Guerriero, Frifreio. Quando questa squadra scendeva in campo i sette undicesimi usavano il basco, tanto che in ogni trasferta veniva definita la squadra de "Is Barritas".

I colori sociali erano rosso-blu. Di quell'anno si ricorda soprattutto la spedizione ad Arborea. Per questa trasferta si mobilitarono 2000 terralbesi che arrivarono ad Arborea con mezzi militari degli Inglesi, grazie alle amicizie di Gigetto Ariu. Dopo alcuni anni l'area dove sorgeva "Su Forreddu" venne destinata alla realizzazione di case popolari e l'attività calcistica si bloccò sino a quando, nel 1950, un grande sportivo, Luigino Vargiu, mise a disposizione il suo terreno in zona "Domus Beccias" per sistemare un nuovo rettangolo di gioco. Il Campo venne recintato con mattoni crudi e pietrame e nel

## CAGLIA

**centro audio video elettrodomestici terralbesi - vendita e assistenza**

**esclusivista di zona: telefunken - ariston - zoppas**

**elettronica rex - sharp - termozeta**

**Via Marceddi, 31 - Tel. 81748 - TERRALBA**

torneo 50/51 la S.S. Terralbese si insediò al I posto nella classifica di prima divisione.

Nel 1955 ancora un trasferimento nel terreno di proprietà di Alberto Melis, sempre in zona "Domus Beccias" (nell'attuale via G. Deledda), mentre tre anni più tardi il rettangolo di gioco venne spostato nell'aia di Efisia

Casu dove attualmente sono ubicate le scuole elementari di via Neapolis.

Nel 1960 venne realizzato il campo sportivo parrocchiale di viale Sardegna, sempre sotto la spinta di appassionati sportivi ed atleti e con il coordinamento delle autorità ecclesiastiche.

Negli anni settanta venne

riattato il campo in via Neapolis ma dopo due stagioni si ritornò al "1000 canne" di viale Sardegna

Tre anni fa è stato finalmente ultimato il campo sportivo comunale di Narbonis, mentre il "glorioso" parrocchiale è rimasto sempre in funzione per l'attività giovanile e amatoriale.

*Silvano Piras*

# MARKET

# FAI SPESA

**PANE FRESCO DI PROPRIA PRODUZIONE  
VASTO ASSORTIMENTO DI VINI**

**VIA NEAPOLIS, 31 - TEL. 83382 - TERRALBA**

# SPORTAUTO S.P.A.

**concessionaria**



# Alfa Romeo

**VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI**

**Via Giovanni XXIII, Km. 90,600 - S. GIUSTA - (OR)  
Tel. 259100 - 258104 - 259127**

## IL PERSONAGGIO

## SEVERINO LAY

**Fondatore della Cantina sociale e Sindaco di Terralba negli anni cinquanta si distinse per una brillante carriera in marina: da semplice mozzo raggiunse il grado di I capitano.**

Una gioventù difficile, triste e sfortunata con i sogni infranti già a 15 anni. A quell'età infatti Severino Lay rimase orfano del padre Giovanni e improvvisamente svanì la sua grande aspirazione: frequentare l'accademia.

La madre Angelica Uras Molino, dovendo accudire anche agli altri 9 figli, non poté assicurare al giovane Severino la frequenza della prestigiosa scuola. Ma il nostro personaggio, dopo aver frequentato il ginnasio ad Oristano, volle ugualmente arruolarsi in marina anche se come semplice mozzo. Mettendo a frutto la sua intelligenza e la sua rettitudine, nonché il desiderio di far carriera, proseguì privatamente gli studi e, guadagnandosi la stima e l'ammirazione dei suoi superiori, si congedò con il grado di I capitano radio telegrafista. Al ca-



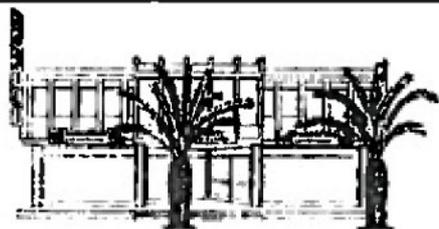
SEVERINO LAY

pitano Lay vennero affidate numerose e importanti mansioni sia nella penisola che all'estero e, distinguendosi per i suoi interventi, venne più volte decorato. Coronato il suo grande sogno, messosi a riposo per raggiunti limiti di età, Severino Lay rientrò nel suo amato paese subito dopo la II guerra mondiale. Si dedicò con slancio all'attività amministrativa e ricoprì la carica di Sindaco per diversi anni. Nel 1948 fu l'artefice della fondazione della Cantina e vi rimase presidente dal 1951 al 1957.

Alla sua memoria sono dedicati sia lo stabilimento enologico che una via cittadina.

Severino Lay morì a Cagliari il 5 luglio 1957 all'età di 58 anni.

Gianfranco Corda



arredamenti completi per la casa  
moderni, in stile e rustici tendaggi

**Elvira Meloni**

Via R. Emilia loc. Tanca Marchese - Tel. 0783/81546 - 09098 TERRALBA  
Succursale: Piazza M. Ausiliatrice, 16 - Tel. 0783/8000264 - 09092 ARBOREA

IMPRESA EDILE **ENZO USAI**

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO  
EDILIZIA IN GENERE

VIA MONTANARU, 36 - TEL. 82263 - TERRALBA

12 DICEMBRE 1948:

# la cantina è una realtà

**La grande avventura del capitano Lay e dei suoi coraggiosi soci che con esemplare abnegazione ma senza locali, macchinari e contributi pubblici, riuscirono a creare una struttura che pose fine allo sfruttamento dei viticoltori terralbesi.**

Severino Lai, ovvero il fondatore della cantina sociale. La figura del Capitano è infatti strettamente legata al grande avvenimento del 1948, che riuscì a spezzare una lunga catena di sfruttamento che avvilita e vanificava il lavoro di centinaia di viticoltori, tanto abili nel produrre il vino, quanto impotenti nella commercializzazione del prodotto. Per capire il perché di questa debolezza contrattuale è necessario rivedere il desolante quadro cittadino del dopoguerra.

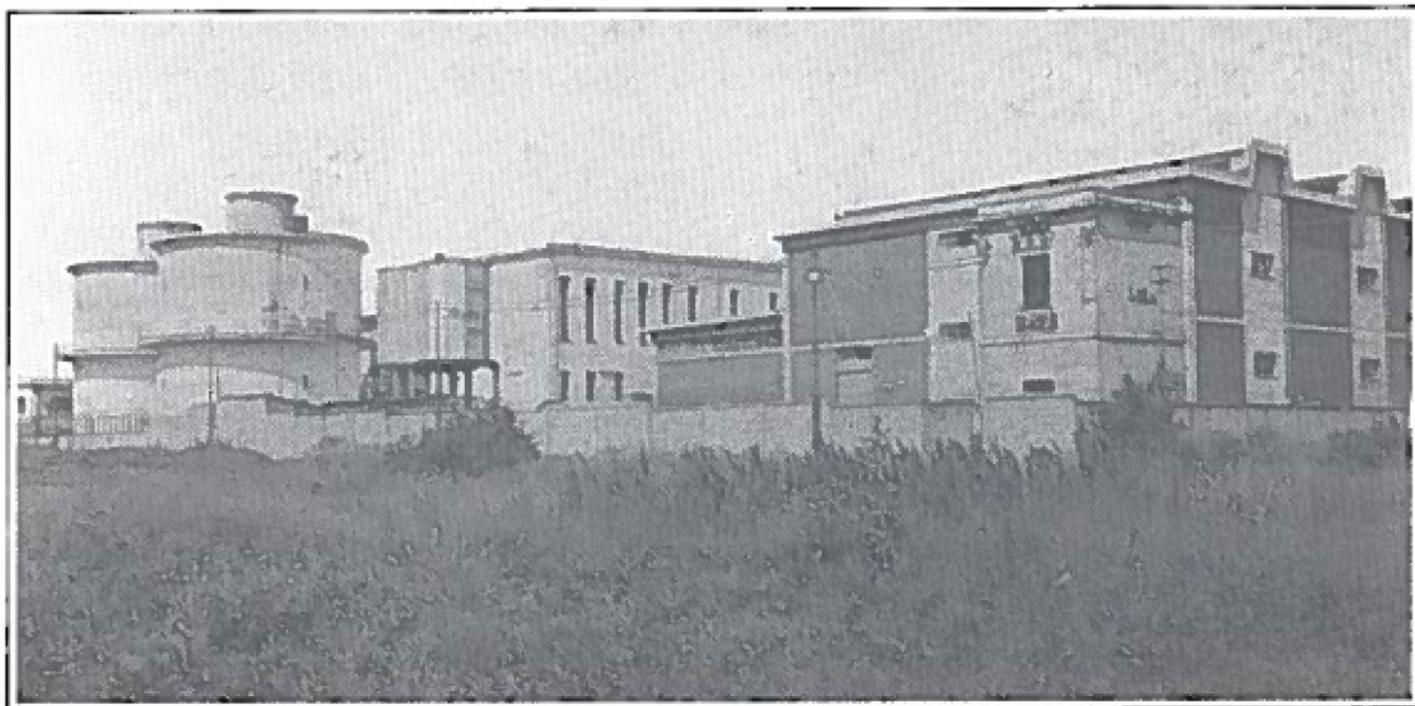
La povertà era una morsa che schiacciava la gran parte dei terralbesi, dediti al faticoso lavoro agricolo e soprattutto alla viticoltura, che rappresentava l'asse portante dell'economia. I lavoratori della vite agivano, però, per conto proprio, senza tentare alcuna forma di cooperazione: lavoravano alacremente, trasformavano in ottima materia prima ma vendevano autonomamente senza ricercare una linea d'azione

comune per tenere il prezzo di mercato e creare maggior redditività. Praticamente i nostri produttori non avevano una effettiva forza nelle vendite del vino e dovevano subire le imposizioni dei mediatori, i cosiddetti "sensali", che acquistavano il prodotto a prezzi irrisori.

Condizionati dalla necessità di smerciare ad ogni costo il vino, diversamente si sarebbe inacidito nelle botti, i viticoltori non venivano certamente ripagati dal lavoro di un intero anno. E così sfruttati per tanto tempo da mediatori senza scrupoli, che lucravano sul vino rivendendolo a prezzi ben più alti, i vignaioli terralbesi hanno subito un soprasso che soltanto la lungimiranza di un gruppo di pionieri riuscì a bloccare gettando le basi per un cambiamento radicale che partiva dal coordinamento delle forze produttive locali. Promotore di questo movimento rinnovatore fu Severino Lay, capitano di ma-

rina in pensione, che, con l'enologo Cav. Michele Paglietti, intuì i vantaggi della cooperazione, dell'unione dei viticoltori per sconfiggere la speculazione di pochi privati. L'idea trovò ben presto nuovi sostenitori e, dopo alcuni mesi, il primo nucleo di viticoltori associati si riunì per fondare la Cantina sociale. Era il 12 dicembre 1948 e ben 266 coraggiosi viticoltori firmarono nella sala delle udienze del municipio di Terralba l'atto costitutivo della "Cantina sociale del campidano di Terralba s.r.l."

Il comitato promotore e i soci fideiussori della fondazione della cantina furono Severino Lay, Giuseppe Garau, Salvatore Tuvèri, Paolino Melis, Efsio Melis, Guerino Melis, Giuseppe Espis, dr. Joele Atzeni, ing. Remigio Sequi, tutti di Terralba, Vittorio Mundula di Mogoro, Guglielmo Saba di Pabillonis, il geom. Silvio Saba di Guspini e Pinna Muscas Giuseppe di Marrubiu, Cuccu



1974 CANTINA SOCIALE TERRALBA

Giuseppe, Dessì Antonio, Floris Claudio, Floris Francesco, Meloni Francesco, Pau Salvatore, Piras Raimondo, Tuveri Elviro, Usai Efsio e Vaccargiu Erminio. Venne eletto presidente il capitano Lay e vice Giuseppe Garau. I componenti del comitato visitarono subito i paesi vicini per propagandare l'idea della cooperazione e ci furono molti sostenitori tra cui il dr. Andrea Borghesan, l'enologo Michele Paglietti e il dr. Domenico Olla della federazione degli agricoltori. Il 1948/49 non fu un anno felice per la viticoltura. Il capitano Lai e gli altri collaboratori, con l'aiuto del cav. Paglietti, tentarono allora la grande avventura. Era il 1951 l'anno in cui iniziò il rendiconto finanziario della produzione della Cantina sociale di Terralba. Nel frattempo i soci erano 443 e le attese

erano sempre più grandi. In quell'anno erano disponibili 3.803 quintali di uva ma non c'erano botti, non esistevano macchine, non c'erano i locali idonei. Animati da una grande coraggia, i "pionieri" si autotassarono (il capitano Lai offrì di suo 500 mila lire) per acquistare pigiatrice, torchio, pompe e tubi. L'infaticabile presidente trovò anche una "cantina" privata: un magazzino dell'ing. Sequi.

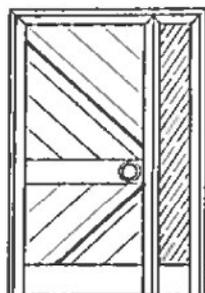
E così si iniziò l'attività. La maggior parte della produzione del vino fu suddivisa in molteplici parti, mentre mille quintali vennero trasportati alla cantina di Quartu dove poi si provvide anche alla vendita. Da questa vendita venne ricavato il capitale atto a garantire il conseguimento della somma necessaria per le spese di primo impianto e progettazione

dell'enopolio sociale. Fu quello il primo passo che segnò l'attività della cantina di Terralba. Sulla scia di un grande entusiasmo il comitato promotore avviò le pratiche alla Regione per la realizzazione delle strutture della cantina: fin qui la storia dei "pionieri" che dopo queste punte si vedono premiati della loro azione sociale con la partecipazione generosa della Regione. Lo sviluppo dell'iniziativa ha avuto in Severino Lay un grande trascinatore, così come sottolinea il dr. Salvatore Clemente, direttore dell'assessorato regionale all'agricoltura, sintetizzando l'opera storica del capitano: "Fu uno che come pochi si è battuto negli anni difficili ed ha gettato un seme che ha ben vegetato, si da fare della sua cantina, quella di Terralba, una fra le più belle ed importanti dell'isola".

G.F.C.

## LABORATORIO ARTIGIANALE

**CENTRO  
INFISSI  
ALLUMINIO**  
di Gino Scalas



- **FINESTRE E PORTE**
- **RINGHIERE**
- **PERSIANE**
- **ZANZARIERE**

**LAVORAZIONI  
IN FERRO**

di Giuseppe Urrù

Realizzazioni di:

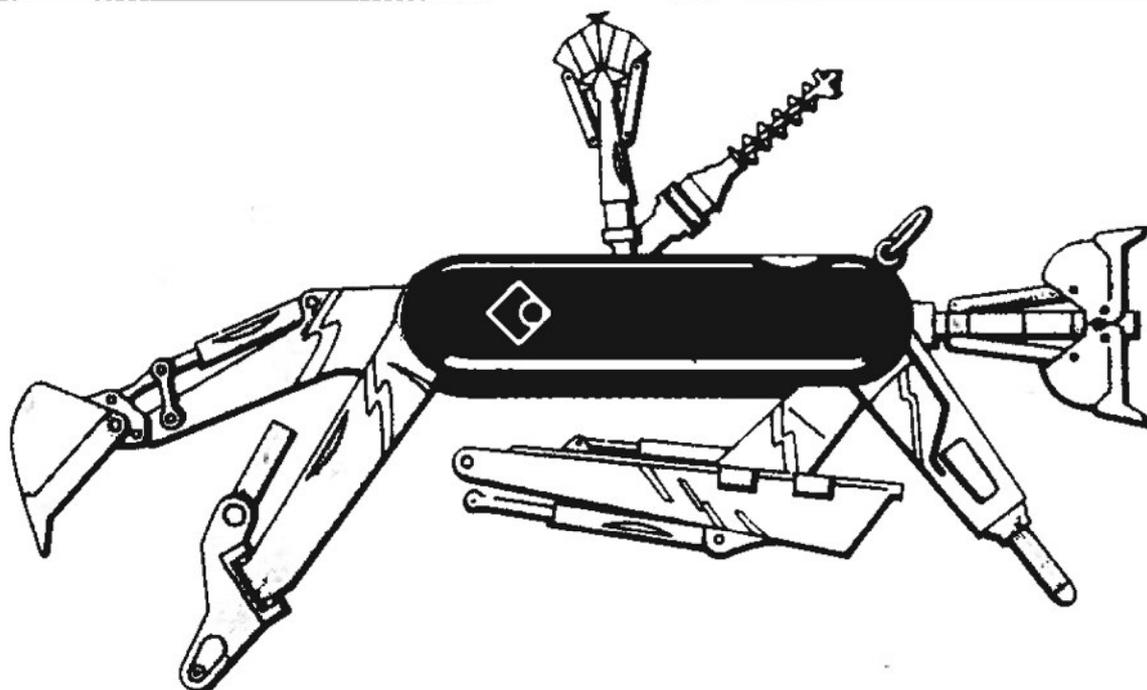
- **grondaie in rame e zincate**
- **recinzioni per l'edilizia**
- **caldaie per caminetti**

VIA ROMA, 189 - TEL. 0783/81359 - TERRALBA



*frutta e verdura*  
di RENATO MANIS

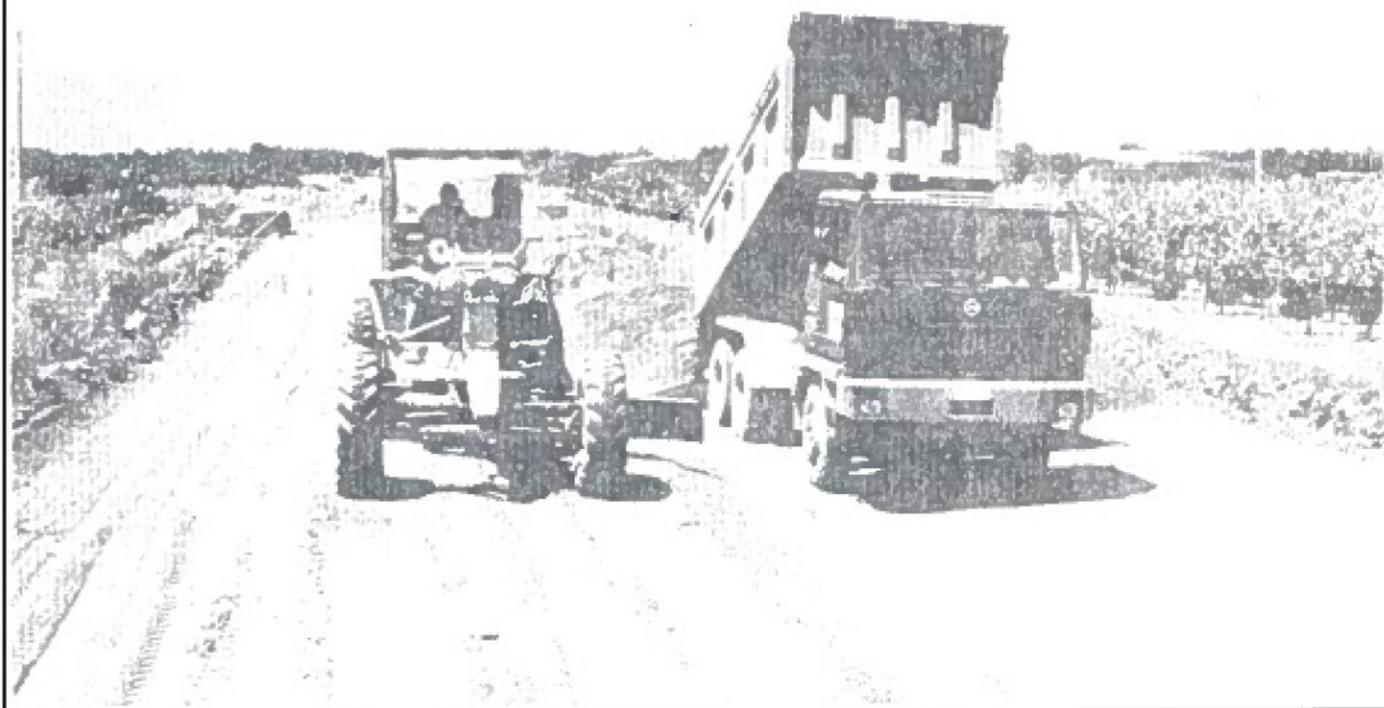
VIA NEAPOLIS, 8 - TERRALBA



# MARCO LILLIU

## scavi e movimento terra

Viale Sardegna, 71 - Tel. Cant. 83155 - abit. 81900  
**TERRALBA**



**Pur afflitti dalla miseria del dopoguerra, i terralbesi non disdegnavano di divertirsi: cinema, discoteca e intrattenimenti vari facevano della nostra cittadina il punto di riferimento della vita mondana di tutta la zona**

# POVERI MA ALLEGRI

*Tutto era studiato nei minimi particolari: abito scuro con papillon o cravatta abbinata per l'uomo, raffinata eleganza con parure di gioielli preziosi per la donna. D'obbligo per tutti l'invito. - Non stiamo parlando di una prima cinematografica e teatrale, ma solo di una di quelle favolose serate da ballo che si svolgevano a Terralba negli anni 50.*

*La scelta degli invitati era rigorosa, ed ecco che arrivava la bella gente di Cagliari e di Oristano e da altre città della Sardegna. - Terralba in quel periodo non era certo una cittadina opulenta, anzi, era afflitta dalla miseria causata dall'ultima guerra: i pescatori ed i contadini, pir animati da molta buona volontà, stentavano a superare le difficoltà economiche causate anche dai metodi di lavoro - Ma sappiamo che il terralbese non si è mai perso d'animo, e, nonostante tutto pensava al suo divertimento, forse anche per dimenticare i problemi che la routine quotidiana gli metteva di fronte. Così proprio nei primissimi anni 50, per l'esattezza nel 1951, nasceva il primo cinema: fu un successo e subito dopo sorsero altri locali pubblici di svago, ed anche altri cinema e sale*

*da ballo. Terralba divenne il centro dei divertimenti per una vasta zona e rinomata in tutta la Sardegna per le belle donne. Nel 1958 aprì la prima sala da ballo pubblica, il famoso "Dancing Arcobaleno". Le domeniche e i festivi l'appuntamento era in quella sala dove l'orchestrina scandiva le note di un valzer o di un tango e, per essere all'avanguardia, intonava gli ultimi successi del festival di San Remo. Ben presto, messe da parte le languide canzonette, iniziarono ad esibirsi i primi complessini sulla falsa riga dei Beatles e dei Rolling Stones e ancora di altre bande ormai passate alla storia del Rock. Suonare a Terralba è stato il punto di partenza per una fortunata carriera musicale per molti gruppi Sardi, come "I Baritas" e il "Gruppo 2001". Non mancava il complessino del paese: "The Friends", successivamente "Sos Astros". E così la vita mondana di Terralba era in pieno fermento. Il cinema "Verdi", il "Rossini", il parrocchiale e, in estate, l'Arena Giardino e l'Arena Marceddi, in quei tempi animatissima spiaggia, erano la tappa d'obbligo per i vacanzieri terralbesi.*

*In seguito la televisione iniziò ad*

*entrare prepotentemente e anche la tradizionale immagine del divertimento ebbe uno scossone. Il 68 anche da noi lasciò la sua impronta.*

*Il cinema iniziò il suo inesorabile declino, i giovani cercavano nuove attrazioni per divertirsi e così nacque, alla fine degli anni 60, una delle prime discoteche in Sardegna. Le luci psichedeliche tingevano di svariati colori le lunghe chiome dei ragazzi e le corte gonne delle ragazze, mentre una musica assordante con timbri metallici, duri, faceva sgambettare informemente tutti. Terralba, piena di vita, di allegria, sempre, anche oggi, nonostante l'era dell'automobile in cui tutti possono permettersi di spostarsi facilmente, riesce a calamitare tutti coloro che hanno voglia di svagarsi con le due discoteche, "Charlye 2000" e "Seven Apples".*

*Certo l'economia terralbese è migliorata molto, ma non mancano i problemi grossi: basti pensare alla disoccupazione sempre in ascesa. Nonostante tutto il terralbese, ironico, quasi beffardo, continua a sapersi divertire, e cercare di dimenticare tutti i problemi con allegria.*

*Aldo Murgia*

## Lavasecco Florensec

di ELLIDUANA ANGIUS

**LAVAGGI TAPPETI, PELLI LISCIE E NAPPATI  
PULITURA AL FLUORO CARBONIO**

VIA CAIROLI, 10 - TERRALBA

## GIORGIO FAEDDA

**CENTRO ASSISTENZA TECNICA**

TV COLOR: synudine - normende  
pioneer - thomson - brionvega - panasonic

Via Porcella, 140 - Tel. 81646 - TERRALBA

# Terralba e le sue tradizioni

**Filastrocche per giocare con i bambini, che si facevano saltare sulle ginocchia al ritmo della poesia.**

Tirrinchi, tirrinchi maistu pacciou  
ca a filla mia da coiu immou  
e ca a filla mia da coiu in tanti  
e incidd'appiccu su pannu de ananti  
e incidd'appiccu su pittaiau  
tirrinchi, tirrinchi maistu pacciou.

Duru, duru, duru, stai, stai  
e filla mia non si morgia mai  
mellus chi si morgiada cuddu vitelleddu  
ca si du codeusu e si du pappausu  
e a filla nosta nosu coiausu  
cun d'u' sennoreddu bell'e Samatzai  
chi tengiada trigu e chi tengiada dinai  
e duru, duru, duru, stai, stai.

Duru, duru, duru e stai stai  
pippieddas bellas non di murrada mai  
mellus chi si murranta baccas e vitellus  
e de cussus bellus e de lodai.

Buttiglia buttiglia  
tengu una filla  
de podi giogai  
a su giogu de bintitresi  
unu dus e tresi.

Serra serra  
papasa a terra  
papasa a muru  
in su muru su topi  
tottu sa notti  
tottu sa di'  
a n'di pappai a ti, a ti  
a n'di pappai a ti.

**Nel pettinare**  
Pentua pentua (pentona pentona)  
coa de cabiscetta  
coa de caboru  
fai su più 'onu

su piu annodau  
cuddu tziu Franceau  
ca bitti' pircoccu  
pircoccu e nuscedda  
a prei sa busciacchedda  
de Mariedda

**I giorni della settimana**  
Luisi da' nau a mattisi  
de di nai a mercurisi  
de arregodai a giobia  
chi essa' nau a cenabara  
po di fai arregodai a sabadu  
ca dominigu è festa

**Una conta**  
Unu dus e tresi  
custu numeru fai' po sesi  
sette e noi  
su sesi abarrada innoi

CLASSE I SEZIONE: H ANNO SCOLASTICO 1987/88

## TANTI AUGURI NONNINO



LUIGI PIRAS, 104 ANNI

*Luigi Piras, il nonnino di Terralba, festeggerà martedì 7 febbraio il suo 104° compleanno. Confortato da sua moglie Maria Gennari (94 anni), da 9 figli, 60 nipoti e 70 pronipoti, Luigi Piras gode di ottima salute e vede il futuro roseo: "Devo vivere ancora a lungo - dice - la Madonna mi ha rivelato che vivrò fino a 116 anni".*

*Nonostante la sua veneranda età, il nonnino continua a fumare i sigari, canta in limba e ricorda con lucidità il suo passato. Ha svolto per tanti anni il servizio di agente di custodia in varie località della penisola e della Sardegna, per poi stabilirsi definitivamente nel suo paese natio dove risiede da più di 50 anni.*

*Fra i suoi ricordi più cari il riconoscimento che ottenne da Vittorio Emanuele III: per aver salvato un uomo che stava annegando in mare a Cagliari, il Re lo decorò con una medaglia d'oro al valor civile.*

S.P.

# FIDEURAM

**La tua guida finanziaria**



**AGENZIA DI ORISTANO: Via Canepa (Pal. CIER) - Tel. 0783/210450**

**SUPERVISIONE PER ORISTANO E PROVINCIA: Dr. Angelo Capone**

**Cercasi Agente per zona Terralba**

Piazza Marconi - Terralba

*Se locale di classe dove potrai gustare  
Cocktails - Long Drinks  
Coppie gelate  
e tutto quanto di meglio può offrirti un bar  
elegante e raffinato*

**BAR BILL BO**



**UNA CONFEDERAZIONE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE  
ARTIGIANE E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
PER LA LORO CRESCITA E SVILUPPO**

**CONFEDERAZIONE  
NAZIONALE  
dell'ARTIGIANATO**

Servizi finanziari e bancari - Convenzioni con gli Istituti  
di Credito - Finanziamenti e contributi

Legge 40 - Legge 64 - Legge 28  
Artigiancassa - Leasing

**ORISTANO**

Via Canepa Pal. Cier  
Tel.: 0783/212270

Servizi contabili e amministrativi, consulenza del lavoro,  
fiscale e tributaria, contabilità generale, IVA e redazione  
bilanci.

Tutela sociale, assistenziale e previdenziale

**Sedi zionali a Mogoro - Ghilarza - Samugheo - Terralba - Santulussurgiu  
Prossima apertura: Cuglieri - Cabras**

# Stop a Terralba: Intercultura dieci anni dopo

Mi sono fermata a Terralba per fare una chiacchierata con gli ex-borsisti di Intercultura, tanti in questa cittadina di solamente 10.000 abitanti, distesa nella piana intensamente coltivata, alla estremità SE della bonifica di Arborea.

Ho cercato di capire il perché di tanta curiosità ed interesse ad esplorare e conoscere nuovi paesi, a recepire ed assimilare modi di vivere inconsueti, ad aprirsi a prospettive di ampio respiro.

Muovendo da una realtà locale che molto non offre (agricoltura, qualche piccola attività industriale, una sola scuola media inferiore, pochi spazi per il tempo libero) i giovani terralbesi frequentano con profitto le scuole medie superiori nella vicina Oristano e l'Università, soprattutto a Cagliari e a Sassari. Sono duecento, al momento, gli studenti universitari: le facoltà più frequentate sono Economia e Commercio, Scienze Politiche, Ingegneria e Medicina.

L'esperienza internazionale, promossa da Intercultura già da 10 anni, sollecita e stimola i 14 ex-

borsisti a valori cosmopoliti, come il rispetto della identità culturale e la giustizia sociale, per tentare di risolvere i problemi globali del mondo.

Roberto Marongiu è stato il primo a partecipare al programma "Un anno all'estero" nell'ormai lontano 1977: inserito in un ambiente completamente estraneo - Stato di New York - ha maturato una capacità di comunicare e di socializzare di cui lui stesso si è meravigliato.

Al rientro, si è trovato di fronte ad un mondo staticamente immutato al confronto del suo nuovo modo di essere e di porsi: tuttavia è riuscito a padroneggiare la situazione ed a reinserirsi con successo nella realtà sociale e lavorativa. I rapporti con la famiglia americana sono rimasti ottimi; infatti alcuni familiari sono stati ospitati a Terralba e Roberto ha fatto una rapida scappata in USA per fare da testimone di nozze alla "sorella" americana.

Francesca Mura frequenta il primo anno della facoltà di Economia e Commercio a Cagliari.

Curiosa ed interessata al mondo "al di là dell'Oceano", non soddisfatta di una esperienza di seconda mano, ricavata dai racconti "americani" delle due sorelle Paola e Alessandra, ha cambiato le sue scelte di vita dopo aver trascorso un anno a Palo Alto, California. Si è ritrovata più propensa allo scambio di idee, più tollerante verso le opinioni altrui, più aperta alle problematiche internazionali.

È invece iscritta alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari, Martina Mussinano. Dopo l'anno trascorso in Olanda si è sentita diversa a livello interiore, ha dato maggiore rilievo all'amicizia, alla famiglia ed ai rapporti interpersonali.

La scelta della facoltà di Scienze Politiche da parte di Simonetta Faedda, è stata determinata dal suo desiderio, una volta rientrata a Terralba, di porsi in una prospettiva internazionale. Infatti si è resa conto di quanto lo shock culturale abbia provocato in lei una svolta decisiva, consentendole di porsi problematiche di fronte al dibattito interculturale.

PASTA FRESCA - DOLCI SARDI  
**"LA SFOGLIA"**  
 di Maria Migianu

VIA NEAPOLIS, 27 - TEL. 0783/82193 - TERRALBA

*bar* **CALIPSO**

**gelati sfusi, birre speciali, cocktails, panini, tramezzini  
 sotto un'ampia terrazza**

VIALE SARDEGNA - TERRALBA

Simonetta Manis, che frequenta il primo anno di Economia e Commercio, ha fondamentalmente acquisito, dopo l'esperienza di un anno in USA, la capacità ed il piacere di esternare i propri pensieri ed ideali e di scambiarli e comunicarli agli altri.

Enrica Carta, rientrata nell'85 da San Francisco, California, ha maturato una maggiore consapevolezza del proprio paese e del proprio essere che la portano, al confronto con gli altri, a rendersi conto della propria identità culturale e, nel contempo, a recepire l'essenza della diversità delle culture.

Luisanna Lonis, tra i primi cinque studenti ad intraprendere la grande avventura "americana", è stata anche l'unica ragazza a partire nel 1982, superando le resistenze dell'opinione pubblica che non recepiva l'importanza di una esperienza così coinvolgente.

Gli altri ex-borsisti terralbesi Rossana Martis, Marta Mura, Patrizia Carta, Stefano Floris, Valeria Lai e Paola Demontis, coltivano anch'essi un vivo ricordo dell'esperienza ed un profondo desiderio di indurre altri studenti ad intraprenderla. Tutti insieme vogliono costituire un gruppo terralbeso di Intercultura ed orga-

nizzare, tra l'altro, costruttivi incontri con i ragazzi stranieri ospitati in Sardegna. L'appuntamento è per il Carnevale di Terralba, quando la cittadina si animerà, oltre che delle tipiche manifestazioni tradizionali, anche della presenza degli studenti stranieri ospitati in Sardegna.

Con queste prospettive faremo senz'altro il punto prima dello scadere dei prossimi dieci anni: le premesse sono state poste per un accentuarsi di progetti e di scambi, per una maggiore "spinta" internazionale.

*Giuseppina Primavera*  
Seg. Reg. di Intercultura per la Sardegna



STUDENTI STRANIERI 1988-89 IN SARDEGNA

# SE.PI. FORMAGGI s.r.l.

**produzione e vendita  
formaggi pecorini freschi e stagionati**

S.S. 131 KM. 76,100 - TEL. 0783/858037 - MARRUBIU

**CARNEVALE TERRALBESE '89****PROGRAMMA****DOMENICA****ore 15.15: SFILATA**partenza carri allegorici da  
via Marceddì**ore 18.00: ZIPPOLATA**e distribuzione **VINO**Cantina Terralba in piazza  
Marconi**MARTEDÌ****ore 15.15: SFILATA**partenza carri allegorici da  
via Marceddì**ore 18.00: distribuzione PESCI**di Marceddì e **VINO**  
della Cantina Terralba**ore 18.15: PREMIAZIONI****ore 19.00: rogo di Su Re imbriagoi****sul palco centrale, in piazza Marconi, animazione e musica non-stop**

GRUPPO 45: "ESPANA" I CLASSIFICATO CARNEVALE 1988

**Pizzeria "L'ALBA"**

di GIACOMO ORRÙ

**PIZZE FORNO A LEGNA - GELATI - BIBITE**

VIA BACCELLI, 66 - TEL. 0783/83248 - TERRALBA

# I PROTAGONISTI DEL CARNEVALE '89

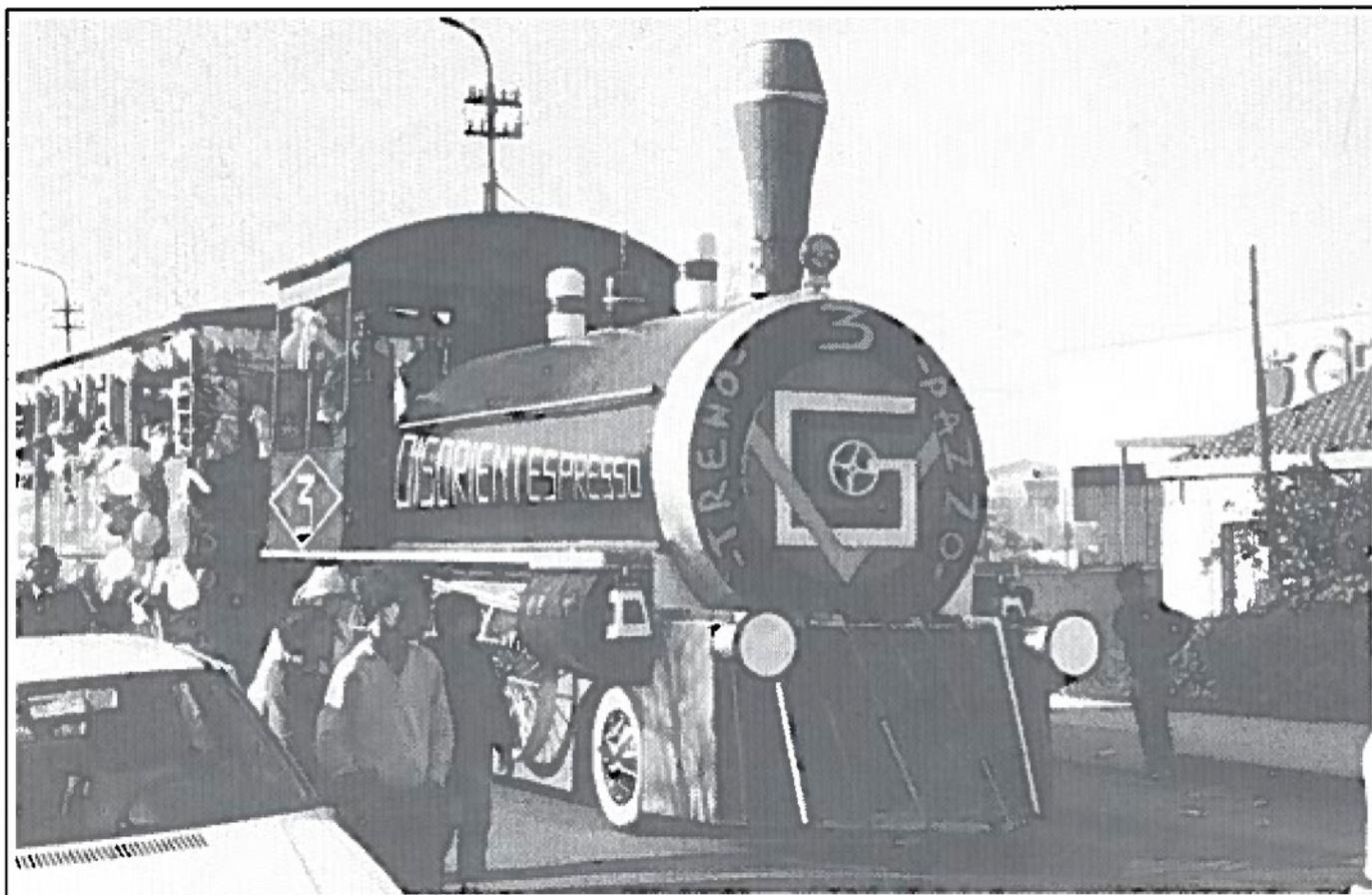
## - CAPIGRUPPO -

TURNO ROBERTO  
TOCCO ANDREA  
GARAU MARCELLO  
D'AMICO FILIPPO  
MAURO PALA  
FRONGIA PINO  
CORONA LIVIO  
SCANU GIAMPAOLO  
PORCEDDA LUIGI



SANFILIPPO MARCO  
ARAMU GABRIELE  
GARAU IGINO  
ORRÙ SALVATORE  
PIANTI MARCO  
CADELANO ROBERTO  
LAMPIS ALESSANDRO  
COLLU GIANNA

(ELENCO AGGIORNATO AL 14-1-89)



GRUPPO "I PAZZI": "TRENDO" II CLASSIFICATO CARNEVALE '88

Bar Trattoria **"LA LANTERNA"**  
cucina casalinga - specialità di mare

VIA ROMA, 38 - TEL. 0783/82596 - TERRALBA  
(chiuso il mercoledì)

# ALBO D'ORO

**1984:** GRUPPO PROMOTORE "I PUPAZZI"

**1985:** I PAZZI "MATRIMONIO"

**1986:** GRUPPO "CAVALLO DIVINO"

**1987:** EX AEQUO: GRUPPO 45 "BRASILIANI"  
I PAZZI "SAFARI PAZZO"

**1988:** GRUPPO 45 "ESPANA"



## IL TROFEO DEL CARNEVALE TERRALBESE

verrà consegnato temporaneamente al vincitore per un anno ; se questo ha già ottenuto due vittorie nelle precedenti edizioni, gli verrà assegnato definitivamente.



GRUPPO "CAVALLO DIVINO": "TOPOLINO" DI CLASSIFICATO CARNEVALE '88



## FAUSTOPIRAS

**RIPARAZIONI: RADIO-TV - ALTA FEDELITÀ - IMPIANTI ANTIFURTO  
INSTALLAZIONI: ALTA FEDELITÀ - ACCESSORI AUTO**

VIA MARCEDDÌ, 37 - TEL. 0783/83241 - TERRALBA (OR)

# Il percorso delle sfilate



**La sfilata dei carri  
verrà ripresa  
da Telenova  
di Oristano**

**“SU MATTISI DE COA”  
VII EDIZIONE**

**ORRU**  
& F.lli  
S.N.C.  
**NATALINO**

- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALE IGIENICO  
SANITARIO

VIA G. MANCA, 58 - TEL. 81999 - TERRALBA

## VII EDIZIONE "SU MATTISI DE COA"

**Percorso**

Via Marceddi  
Via Porcella  
Via G. Deledda  
Via Parini  
Via Manzoni  
Via Neapolis  
Via Porcella  
Via Azuni  
Via Roma  
Via C. Battisti  
Via Nuoro  
Viale Sardegna  
Via Porcella  
Piazza Marconi

**Premi**

Primo classificato £ 1.200.000  
Secondo £ 900.000  
Terzo £ 700.000  
Quarto £ 600.000  
Quinto £ 500.000  
Sesto £ 400.000  
Settimo £ 300.000  
Ottavo £ 200.000  
Nono £ 200.000  
Decimo £ 200.000  
Dall'11 in poi £ 100.000

**In caso di ex aequo si procederà  
con il sorteggio**

**Giuria**

Si ripropone la votazione popolare con le 100 schede verranno distribuite fra il pubblico nel pomeriggio di martedì

Questi i voti che si potranno assegnare:

da 1 a 5 per il **movimento**

da 1 a 5 per la **tecnica**

da 1 a 5 per l'**efficacia**

**CARTOLIBRERIA****M. PAOLA CUCCU**

**bolle di accompagnamento - registri fiscali**

**VIALE SARDEGNA, 76/B - TERRALBA**

**PIZZERIA  
GELATERIA**

da  
**Sisinnio**

**Via Roma, 41 - Terralba**

cantine

**ISOLA** s.r.l.



**BRUT DI VERMENTINO  
MOSCATO SPUMANTE DOLCE  
VERNAGO VINO FRIZZANTE  
CANNONAU DI SARDEGNA DOC  
GRAPPA DELL'ISOLA**

**STAB. E UFFICI: LOC. TANCA MARCHESA  
Tel. 0783/82262 - TERRALBA**

**AUTORICAMBI**

**AUTO.FA**

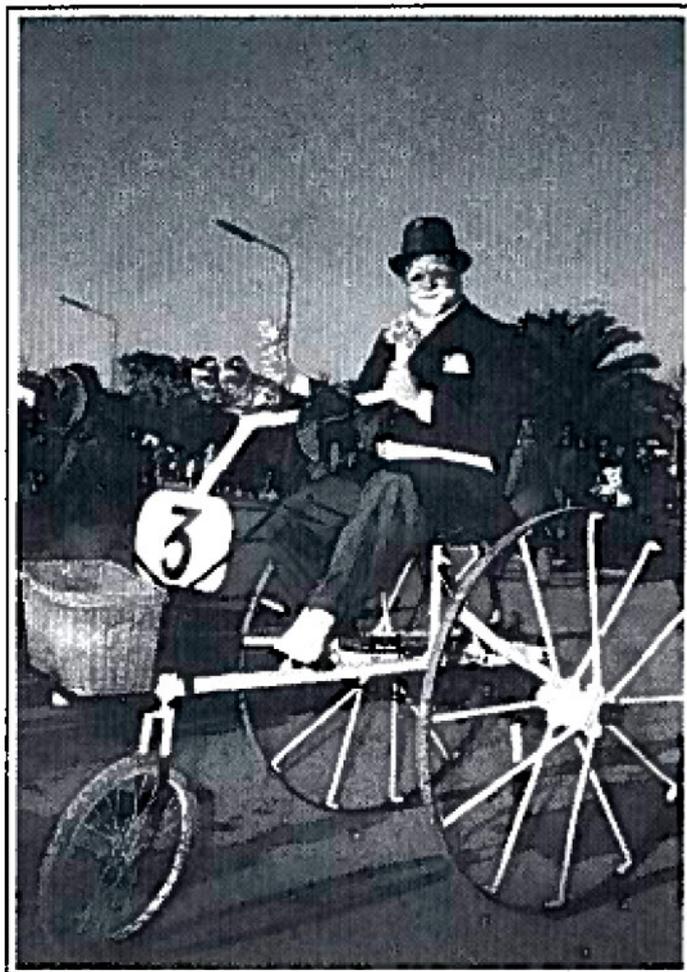
*di Francesco Argiolas*

**VIA MARCEDDÌ, 143  
TERRALBA**

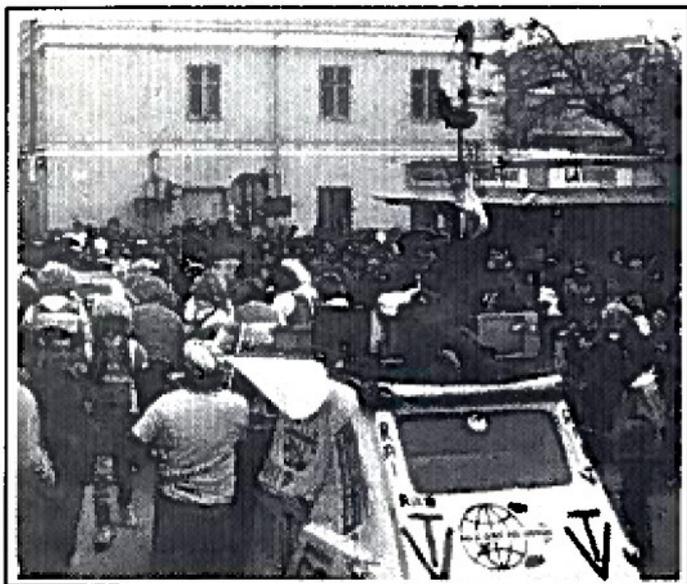
# Carnevale è ...



"TOPOLINO"



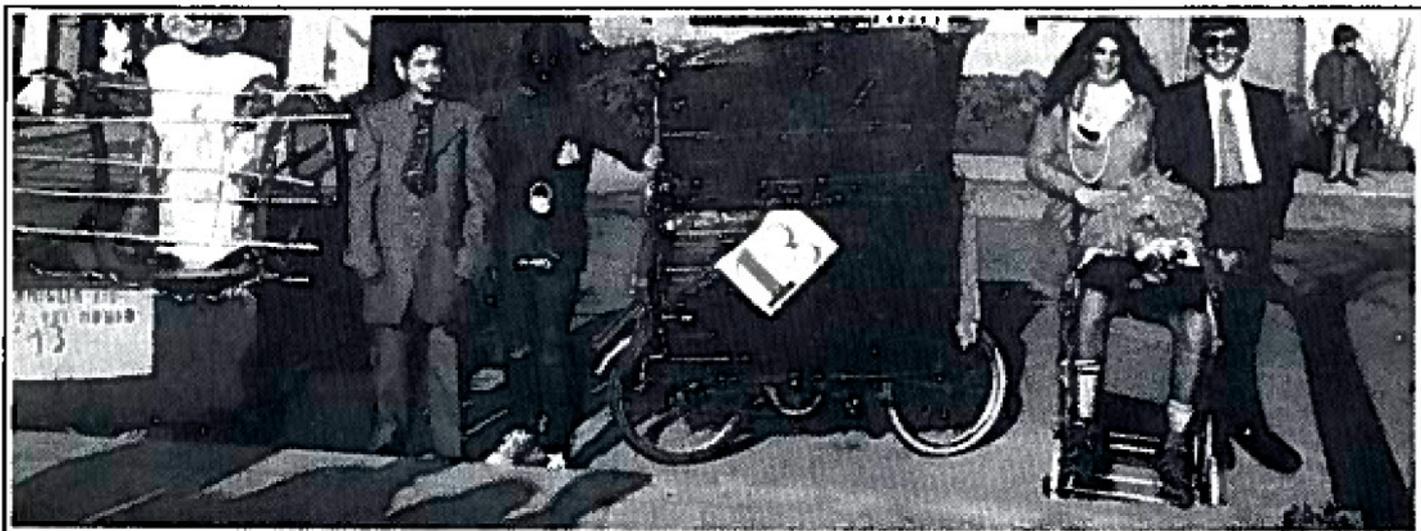
"BICI S RI OTI"



"GIRO CICLISTICO"



"CLOWN IN AUTO"



"LA FAMIGLIA PIU' PAZZA DEL MONDO"



"L'UTO CHE SI SDOPPIA"



"SAFARI PAZZO"



"INTENDITORI DI FORMAGGIO"



"I MAROCCHINI"

# Mario Medamenti Serra

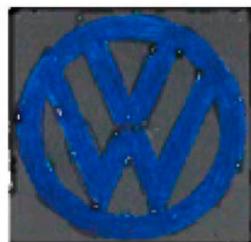
bar  
negozzi  
alberghi  
ristoranti

**CONCESSIONARIA PER ORISTANO E PROVINCIA  
CARPIGIANI - CIMBALI - OMEGA - ISA**

**VIA ROMAGNA (piazzale AGIP) - TEL. 0783/212076 - ORISTANO**



## BOI GIANFRANCO



**OFFICINA  
servizio assistenza**

**Viale Sardegna, 194 - tel. 81762 - TERRALBA**



## PISPISA *l'OTTICO*



ORISTANO - Via Umberto, 34 - Tel. 0783/72504  
" - Via S. Antonio, 22 - 2° p. - Tel. 70418  
IGLESIAS - Piazza Lamarmora, 2/4 - Tel. 0781/23880  
CARLOFORTE - Corso Tagliatico, 45 - Tel. 0781/854859  
MACOMER - Corso Umberto, 80 - Tel. 0785/72286

MONTATURE PER OCCHIALI DA VISTA

OCCHIALI DA SOLE

LENTI DA VISTA

LENTI A CONTATTO

LENTI COSMETICHE

BAROMETRI

ANEMOMETRI

TERMOMETRI

BUSSOLE

LENTI DI INGRANDIMENTO

TELESCOPI ASTRONOMICI

ALTIMETRI

IGROMETRI

CLINOMETRI

MICROSCOPI

MONOCOLI

PLUVIOMETRI

MOSTIMETRI

VINOMETRI



**TUTTO PER IL  
FOTOGRAFO  
DILETTANTE**

MACCHINE  
FOTOGRAFICHE

RULLINI

FLASH

BORSE

CAVALLETTI

TELECAMERE

STAMPE COLORE

STAMPE B/N

# MARKET SURGELATI

di Antonio Loi

**ALIMENTARI SURGELATI:  
VEGETALI, CARNI, PASTE, ITTICI, PRECUCINATI  
PESCI FRESCHI DI MARCEDDÌ**

VIA BACCELLI, 87 - VIA BACCELLI, 251 - TEL. 82021 - TERRALBA

## Giulio Casu & C. s.n.c.

**prodotti per l'agricoltura, irrigazione,  
giardinaggio, hobbistica enologica**

VIA PORCELLA, 124 - TEL. 0783/81869 - TERRALBA

## Armas - Porcedda - Piras

**PANE NORMALE E SPECIALE - DOLCI SARDI**

PANIFICIO: VIA PETRARCA, 8 - PANETTERIA: VIA PORCELLA, 98  
TEL. 0783/81578 - TERRALBA



**Alberto Casu**  
DOTT. AGRONOMO

## Studio Tecnico

VIA PORCELLA, 126  
TEL. 0783/81869 - TERRALBA

**falegnameria artigiana**

**Mura &  
Brovelli**

**infissi interni ed esterni  
mobili su misura  
cucine rustiche**

Via Millelire, 19 - Tel. 81464 - TERRALBA

**ELETTROFRIGO  
IDROTERMICO**

di

**Paolo Abis**

**CENTRO ASSISTENZA  
E FORNITURE**

VIA BACCELLI, 95 - TEL. 0783/83322  
TERRALBA



Vini di  
Sardegna.  
Un po' per  
gusto. Un po'  
per magia.

**Vini Bianchi. Rossi. Da Dessert.**

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale Regione Sarda.